ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 23 Marzo 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8834

Ancora sorpassi nelle nuove ferrovie alpine
alla Camera di Vienna.

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta, il reggente il ministero delle ferrovie ha risposto all'interpellanza di Kaftan e altri sulle nuove difficoltà sorte nella costruzione delle gallerie delle Caravanche.

Le gallerie delle Caravanche.

Wrba dice: Nelle linee attualmente in costruzione sono sorte speciali difficoltà nei lavori della galleria delle Caravanche e della galleria di Vukovo. Com'è noto, i giacimenti carboniferi, che dalla galleria delle Caravanche si estendono per circa due chilometri, hanno non solo causato gravi difficoltà nel traforo e nella muratura, ma benanco molte arcate di muratura furono tanto danneggiate dalla pressione della montagna, che si dovettero demolire e rifare completamente. In tutto, sinora si dovettero ricostruire circa 63 arcate della lunghezza totale di 550 metri, cioè il sette per cento della lunghezza totale della galleria, che è di 79. 70 metri. Le spese rilevanti di questa ricostruzione probabilmente non causeranno un sorpasso dei crediti per la ferrovia delle Caravanche aumentati e approvati con la legge del 24 luglio 1905. Tutti i lavori di ricostruzione della muratura della galleria saranno compiuti per la fine del luglio a. c., sicchè in agosto si potrà passare ai lavori di completamento. Quindi

la linea Klagenfurt-Assling

dovrebbe essere aperta al traffico al principio del settembre a. c. Il tratto all'aperto della ferrovia delle Caravanche che si allaccia con la galleria, sarà peraltro compiuto alcuni mesi prima, sicchè

la linea Klagenfurt-Feistritz.

nella Rosenthal si potrà aprire al movimento locale già in maggio. Deve però aggiungere che, a causa dei caratteri particolari della montagna in cui si apre la galleria delle Caravanche, anche quivi si dovranno, al principio dell'esercizio, e forse in maggior misura che nelle altre grandi gallerie, cambiare singole parti di muratura e forse anche intere arcate. Per ora non si può naturalmente dire niente di positivo sulle spese necessarie per questi lavori; perciò ora non si può nemmeno provvedere alla loro copertura. L'esecuzione di tali lavori necessari sarà affidata alla sezione per la conservazione delle ferrovie.

La galleria di Vukovo e il tronco Klagenfurt-Assling-Gorizia-Trieste.

La galleria di Vukovo penetra per circa due terzi della sua lunghezza di 935 metri in un giacimento carbonifero, petrograficamente simile al giacimento della galleria delle Caravanche ma di epoca più recente. In quella roccia si constatarono caratteristiche simili a quelle della roccia della galleria delle Caravanche e forse in misura maggiore. Nell'estate dello scorso anno si dovettero migliorare singole arcate di muratura; una di esse crollò il 31 agosto del 1905, durante i lavori di ricostruzione. La ricostruzione di queste arcate fu difficilissima; essa richiese quasi sette mesi di tempo ed è stata compiuta appena ora. Nella galleria di Vukovo si ricostruirono interamente ventidue arcate, e sei circa per la metà. Le spese di questi lavori di ricostruzione ascenderanno a corone 1.500.000. La necessità di questi lavori si riconobbe molto tempo dopo la compilazione del preventivo delle spese, basato sul progetto governativo del maggio 1904, elevato a legge il 24 giugno 1905; quindi quella necessità, naturalmente, non potè essere presa in considerazione in quel preventivo. Tuttavia le maggiori spese per la galleria di Vukovo non dovrebbero condurre a un sorpasso del credito concesso per la linea Klagenfurt-Assling-Gorizia-Trieste; in ogni caso, il sorpasso sarebbe irrilevante, tanto più che si potranno impiegare le riserve stabilite per i casi impreveduti. Se però, contro ogni previsione, i lavori di ricostruzione compiuti sinora non riuscissero a sanare interamente la galleria di Vukovo e si dovesse pensare a raggirare la galleria, allora, certo, le spese di tale linea di deviamento non avrebbero copertura nei crediti concessi sinora. I lavori di costruzione saranno terminati verso la fine di giugno, sicchè i lavori di completamento della galleria potranno essere ultimati a tempo. Si può ritenere che la linea Assling-Gorizia-Trieste sarà aperta al principio del luglio a. c. Da quanto dissi risulta che non si deve attendere un sorpasso dei crediti totali aumentati concessi l'anno scorso; tuttavia non si deve lasciar inavvertito come singole imprese costruttrici abbiano annunciato esigenze supplementari parecchio rilevanti, che, in date circostanze, possono aumentare a seconda del bisogno. Se queste circostanze subentreranno e in qual misura, è cosa che non si può dire adesso, giacchè si dovrà esaminare l'equità delle domande fatte e, al caso, sbrigarle in via giudiziaria.

La galleria di Bosruck e il tratto Klaus-Selztal.

In quanto alla galleria di Bosruck, a tutti è noto che nel maggio 1905 vi fu al suo sbocco sud un'irruzione di acque, che nelle conseguenze superò di molto tutti gli altri incidenti avutisi in questa galleria; il giorno successivo vi fu pure un'esplosione di gas tonante. Queste vicende non solo incepparono per oltre sei mesi il progresso dei lavori, ma benanco causarono spese importanti. La ricostruzione delle parti distrutte, il ricollocamento dei ventilatori, l'acquisto di tubi di diametro maggiore per la ventilazione, la necessità di nuovi impianti di macchinario ad Assling (giacchè i vecchi, sufficienti nelle condizioni originarie, erano insufficienti nelle nuove); tutto ciò richiese molto dispendio. La ricostruzione di quattordici arcate, danneggiate dalla pressione della montagna quantunque si fosse impiegato un fortissimo tipo di muratura non ha soverchia importanza in quanto alla spesa; anzi di fronte agli importi preventivati a tale scopo si ha un dispendio minore; tuttavia tutti i suddetti lavori dovrebbero causare un sorpasso di circa due milioni del credito aumentato l'anno scorso per la ferrovia del Pyrhn, giacchè, naturalmente, nelle riserve stabilite all'atto della compilazione del preventivo delle spese per il progetto governativo del maggio 1904, non si poteva tener conto di spese maggiori così inattese e così importanti. Appena potrò, in base ai calcoli esatti, stabilire l'importo dei sorpassi di credito, non ometterò di chiedere i necessari aumenti di credito nelle forme costituzionali.

Lo stadio odierno dei lavori nella galleria di Bosruck fa prevedere l'inaugurazione del tratto Klaus-Selztal per il giugno 1906. Voglio ancora rettificare le voci secondo cui i crediti approvati il 24 giugno 1905 sarebbero sorpassati da otto a dieci milioni. Queste voci devono ascriversi al fatto che i lavori procedono adesso così inattesamente rapidi che già nell'anno corrente ci sarà bisogno di impiegare parte del credito preventivato per il 1907. In seguito a questa probabilità, mi onoro di avvertire già ora la Camera che le chiederò la relativa autorizzazione costituzionale, appena avrò tutto il necessario materiale di cifre, sulla base delle stipulazioni che si vanno maturando.

La riforma elettorale.

La Camera riprende quindi la discussione della riforma elettorale.

Udrzal dichiara di essere convinto propugnatore della riforma elettorale basata sul diritto di voto eguale. Il progetto del Governo non è peraltro conforme a questo principio; perciò particolarmente gli czechi devono combatterlo.

Wolf protesta contro il nesso fra la riforma elettorale e la riforma del regolamento della Camera. Dice che la riforma elettorale non solo pospose i tedeschi ma involve un pericolo per lo Stato, pericolo che si può sventare solo creando una posizione speciale alla Galizia. Dichiara che di fronte al postulato degli slavi di una riforma della costituzione e della creazione di un diritto di Stato su base autonomistica, i tedeschi devono a loro volta contrapporre un diritto di Stato su base centralistica.

Opydo dichiara, in nome del club polacco e in particolare dei suoi più intimi consenzienti, di non essere ostile all'ampliamento del diritto di voto; ma il progetto del Governo è ingiusto, utile solo ai tedeschi e ai socialisti, gravemente dannoso agli slavi e specialmente ai popoli della Galizia.

Peschka dichiara che il suo partito voterà per il progetto del Governo, solo se si terrà conto dei postulati nazionali dei tedeschi.

La prima lettura del progetto è quindi chiusa. Si nominano gli oratori generali.

Ebenhoch, oratore a favore, tenta di scalzare tutti gli argomenti e tutte le obbiezioni mosse al progetto della riforma elettorale. Dice essere escluso che esso includa un pericolo per i tedeschi, a patto però che i tedeschi sieno equi verso le altre nazionalità e uniti. E' pure escluso che un vero parlamento popolare eserciterebbe ascendente sfavorevole sulla politica estera e ricuserebbe allo Stato i mezzi necessari alla sua posizione di grande potenza. La circostanza che l'odierno Parlamento si è dimostrato incapace di raggiungere la pace nazionale, è il migliore argomento in favore della necessità della riforma elettorale, che non può essere rinviata senza pericolo e danno per lo Stato e che in nessun caso poi può essere eliminata. L'oratore fa appello infine alla Camera perchè deliberi che la proposta sia discussa in commissione, affinchè, mediante un compromesso, si adempiano le domande eque dei vari partiti e si appianino le controversie esistenti.

Prossima seduta, domani.

LE LUOGOTENENZE DELLA STIRIA E DEL TIROLO.
Voci smentite.

VIENNA 22 (B). Secondo il «Fremdenblatt», le notizie di un imminente cambiamento del luogotenente della Stiria e l'annunzio del futuro rimpiazzamento del posto di luogotenente del Tirolo, sono infondate.

A MONTECITORIO.
Questioni agrarie e commerciali.

ROMA 22 (N). La seduta si inizia con una domanda di congedo da parte di 54 deputati che naturalmente è accettata. Cominciano quindi le interrogazioni.

Fiamberti afferma la necessità di porre i nostri prodotti in condizione di penetrare nei mercati interni dell'Europa.

Rubini raccomanda al Governo di non concedere il suo concorso ad un eventuale nuovo valico alpino ove non ne risulti evidente l'interesse per l'Italia.

Lorizza lamenta l'aumento del prezzo del grano che rende necessaria la diminuzione di almeno cinque lire del dazio di questo prodotto altrimenti si direbbe che il partito radicale andando al Governo lasciò inattuata buona parte del suo programma.

La legge per la Basilicata.

Si passa a discutere il disegno di legge per la modificazione della legge sulla Basilicata. Dopo brevi osservazioni di Lacava, Ferrari e Guerci il relatore Manzo spiega le ragioni delle proposte modificazioni.

Ottavi, sottosegretario all'agricoltura, raccomanda l'approvazione degli emolumenti che provvedono ad alcune deficenze segnalate nella legge per la Basilicata. Assicura i precedenti oratori che il Governo terrà conto delle loro raccomandazioni relative ai monti frumentari e alle cattedre ambulanti.

Luzzatti, ministro del tesoro, dichiara di essersi occupato del grave problema del credito agrario e crede di averlo praticamente risolto, malgrado l'opinione contraria di Ferraris. Questi replica mantenendo il suo convincimento sulla necessità di un istituto centrale che coordini tutte le iniziative in materia di credito grario. Invoca la liberazione dei contadini dalla usura.

Dopo ciò la Camera approva tre articoli del progetto e quindi, a scrutinio segreto, i progetti approvati negli scorsi giorni, trovandosi finalmente in numero in grazia ai numerosi congedi oggi accordati.

I provvedimenti per la marina mercantile.

Si discute il disegno di legge che proroga le disposizioni sui provvedimenti per la marina mercantile.

Chiesa lamenta che alcuni deputati contrari ai premi sieno passati dalla parte del Governo e dimentichino le loro teorie liberiste. Protesta contro questo errato sistema di protezionismo dimostrando come i premi non possano in alcuna guisa giustificarsi.

Marinuzzi non crede che sia il caso di sollevare le gravi questioni accennate da Chiesa a proposito della semplice proroga di una legge già ampiamente discussa. Ad ogni modo anche la teoria liberista deve, nella pratica, trovare i necessari temperamenti. Si poteva in omaggio alla teoria lasciar languire la grande industria soffocata dalla concorrenza straniera?

Anche il relatore Graffagni risponde a Chiesa che la protezione della marina mercantile è resa necessaria dagli aiuti di cui godono quelle straniere.

Mirabello, ministro della marina, assicura infine Chiesa che si tratta di una semplice proroga per due anni, e con l'anno 1922 cesseranno tutti i premi. Si approvano quindi i due primi articoli e si toglie la seduta alle 18.45.

Il progetto Pantano sulla colonizzazione interna.

ROMA 22 (N). Il disegno di legge sulla colonizzazione interna si compone di 17 articoli preceduti da una lunghissima relazione di oltre ottanta pagine, divisa in sette capitoli, un'introduzione e una conclusione.

I primi due capitoli fanno cenno dei progetti di legge a scopo di colonizzazione interna nel diritto italiano; il 3.o parla della colonizzazione interna nelle legislazioni estere; 4.o del problema della colonizzazione interna in Italia; il 5.o dei voti riguardanti la colonizzazione interna; il 6.o del principio cooperativo presso i lavoratori delle terre in Italia e infine il 7.o dell'intervento dello Stato nella colonizzazione interna. L'introduzione dice che dinanzi all'esodo sempre più grande delle nostre falangi proletarie e alla febbre di crescenza che pervade il paese e stimola tutte le attività latenti, il problema delle terre miseramente neglette, sfruttate, ed incolte, sebbene suscettibili di coltivazione, reclama il primo posto nel rinnovamento economico della nazione. La relazione dice che le precipue ragioni per le quali finora in Italia non si è potuto affrontare praticamente la soluzione del problema della colonizzazione interna sono: 1.o L'assoluta deficenza dei mezzi finanziari escogitati in confronto alle ardite e vaste proposte; 2.o Il proposito di risolvere giuridicamente di un tratto tutte le più complesse ed ardue questioni che vi si connettono. Questo disegno di legge sulla colonizzazione e altri provvedimenti che saranno presentati sull'assistenza degli invalidi e le assicurazioni sociali, costituiscono la prima tappa di quella politica del lavoro che potrà essere svolta con ampiezza e armonia di intenti il giorno in cui il ministero del lavoro darà doverosa rappresentanza agli interessi delle classi lavoratrici.

L'estrema sinistra e le spese militari.

ROMA 22 (N). L'Estrema Sinistra, dopo aver ritirato la mozione per la commissione permanente sui progetti militari, ha presentato oggi una proposta di modificazione all'art. 15 del regolamento della Camera, proponendo di aggiungere un comma il quale stabilisca che la Camera nomini una quarta commissione permanente per tutta la sessione, per l'esame dei progetti di legge militari con attribuzioni di iniziative e di sindacato circa le spese e le riforme concernenti i Ministeri della guerra e della marina. Per la nomina di questa commissione, che sarebbe composta di 18 membri, ciascun deputato scriverà dodici nomi. La proposta è firmata da Chiesa, Barzilai, Zerboglio, Giacomo Ferri, Enrico Ferri e Gattorno.

Il «Giornale d'Italia» dice che su tale argomento, Sonnino espresse ieri criteri di governo sostanzialmente diversi da quelli dei firmatari della mozione.

La «Tribuna» dice che la proposta è imperfetta e non può essere accolta perchè si esclude il Senato, il quale dovrebbe perciò nominare un'altra commissione permanente, distruggendo l'unità d'indirizzo necessaria .Se si vorrà poi invece di nominare una commissione comprendente i due rami del Parlamento, si dovrà ricorrere a una legge speciale, che disciplini e determini le funzioni della nuova commissione.

La scissione dei socialisti italiani.
Fra la direzione del partito e il gruppo parlamentare.

ROMA 22 (N). La direzione del partito socialista pubblica una dichiarazione per confutare quella del gruppo parlamentare relativa all'atteggiamento verso il ministero e fa ricadere sul gruppo ogni responsabilità circa al dissenso avvenuto nel partito. Prevede che presto i deputati socialisti si accorgeranno che Sonnino fa la politica degli interessi della classe dominante e torneranno all'opposizione.

Stasera ho chiesto a un deputato socialista dei più influenti quale impressione avesse avuto il gruppo dopo la dichiarazione di biasimo della direzione del partito sull'operato del gruppo parlamentare, mi rispose: Ha lasciato il tempo che ha trovato: ormai ogni polemica è inutile, per noi la cosa seria sarà il congresso di settembre innanzi al quale potremo esporre il nostro operato. Io e Ferri otterremo la maggioranza e i sindacalisti avranno la minoranza.

La tranquillità nel Benadir.

ZANZIBAR 22 (N). Notizie qui giunte dal Benadir confermano che la situazione è del tutto soddisfacente. Nella tranquillità generale il commercio si svolge rapidamente. Se ne ha un indizio sicuro nel notevole reddito della dogana. Le popolazioni attendono ai lavori campestri e ai rifornimenti per il prossimo periodo di costa chiusa. Parecchi capi indigeni vennero a Mogadiscio a fare atto di omaggio al reggente comandante Cerrina.

Il club dei progressisti e il club fiumano.

BUDAPEST 22 (N). Nei circoli dell'opposizione si commenta vivacemente la decisione del barone Fejervary, il quale, dopo la scioglimento del comitato direttivo della coalizione, ha creduto bene di sciogliere il club del partito progressista. Il club progressista, emanazione del Governo, aveva preso in affitto un suntuoso appartamento nell'«Hôtel Hungaria», che veniva a costare al Governo molte migliaia di corone.

Ora Fejervary, per economizzare, ha preso in affitto i locali e l'intero mobilio del «Club fiumano» per l'importo di 36.000 corone. Col cambiamento di sede Fejervary volle pure che il club cambiasse nome, e da ora in poi esso si chiamerà «Club della pace».

Su questo mutamento di etichetta i giornali fanno i più disparati commenti e rilevano che il club avrà fortuna col suo nuovo nome perchè non c'è in Ungheria un solo cittadino che non desideri la pace, non però col presente Governo. In quanto al «Club fiumano», che col contratto concluso sanerà le proprie finanze, per deliberato della nuova direzione e col consenso della Giunta di Fiume, verrà meglio adottato allo scopo di essere utile agli studenti fiumani, favorendo una più intensa relazione di affetti e di simpatie fra italiani e magiari.

LA LEGGE DI FINANZA
alla Camera francese.
Un battibecco fra ministri.

PARIGI 22 (N). La Camera approva ad unanimità il disegno di legge che prolunga l'applicazione della tariffa doganale minima concordata con la Svizzera mediante la legge del 21 decembre 1901.

Deramel chiede spiegazione sullo stadio delle trattative con la Svizzera.

Doumergue, ministro del commercio, risponde che procedono bene. Gli interessi francesi sono tutelati bene.

Si riprende quindi la discussione della

legge finanziaria.

Il dep. Lamy chiede l'eliminazione del XXXI articolo, che si occupa della formazione di Società marittime di credito.

Il ministro delle finanze Poincaré si dichiara favorevole alla proposta eliminazione.

Il ministro della marina Thomson si oppone alla proposta. Poincaré rinfaccia a Thomson di aver inserito il credito senza rendernelo avvertito e senza dargli il tempo di studiare la questione. Egli lascierà la sua carica - aggiunge il ministro Poincaré - se non potrà esercitare pieno controllo su tutti i suoi colleghi. Il ministro della marina Thomson dichiara infine di non insistere per la conservazione dell'articolo nella legge finanziaria. Si delibera quindi l'eliminazione dell'articolo.

Jules Roches sostiene che la differenza fra le entrate normali e le spese ordinarie importerà 91 milioni, la quale somma dovrà essere coperta mediante un prestito. L'aumento del bilancio dal 1879 ascende a circa un miliardo e 128 milioni, e il nuovo aumento risultante dall'applicazione delle leggi votate ascenderà a 509 milioni. Secondo il suo calcolo l'importo complessivo delle tasse riscosse dallo Stato, dai Dipartimenti e dai Comuni ascende a quasi 5 miliardi; il debito complessivo dello Stato importa 44 miliardi. L'oratore si lagna dell'insufficenza dell'ammortizzazione, accenna all'esempio dell'Inghilterra, e si diffonde sul contraccolpo di questo aumento di spesa sull'economia pubblica. Si occupa poi dell'aumento della popolazione nei paesi vicini, il quale aumento porta con sè anche un accrescimento della ricchezza e un incremento del commercio, mentre in Francia si osserva un rallentamento nella crescita del patrimonio nazionale. Infine l'oratore rileva la necessità di porre un rimedio a questo stato di cose, e di limitare le spese, al quale scopo sarebbe però indispensabile anche un cambiamento nell'indirizzo politico (applausi).

Poincaré, ministro delle finanze, riconosce fondate le rimostranze del deputato Roche, ma dichiara che la situazione finanziaria è opera di tutti, e non se ne deve esagerare ancor più la gravità. Imperioso dovere del ministro delle finanze è d'opporsi agli eccessivi desideri del Parlamento, e alle pretese eccessive del Governo (applausi).

Il ministro delle finanze commenta quindi il bilancio pro 1906, e dice che in conseguenza di diverse deliberazioni del Parlamento le spese furono aumentate, e le entrate invece ridotte. Il ministro calcola il «deficit» in 57 milioni, che si dovranno coprire mediante l'emissione di obbligazioni a sei anni. La seduta è quindi levata.

I ministri a consiglio.

PARIGI 22 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro degli esteri Bourgeois riferì circa lo stato dei lavori ad Algesiras. Il consiglio decise poi di dare onorificenze alle società tedesche e francesi di salvataggio di Courrières.

La legge di separazione e il pensionamento dei preti.

PARIGI 22 (B). Sinora circa 15.000 sacerdoti hanno chiesto al ministero del culto, in seguito alla legge di separazione, il loro pensionamento. 14.258 di questi sacerdoti appartengono al clero cattolico e 7082 chiesero di esser messi in riposo permanente e 7176 in riposo provvisorio.

La resistenza contro l'assunzione degli inventari.

PARIGI 22 (B). Due ispettori tentarono ieri di assumere gl'inventari, con l'intervento di una compagnia di fanteria e di un distaccamento di gendarmi, nei villaggi di Ventuges e di Grezes, nel dipartimento dell'alta Loira; ma contadini e contadine armati di forche impedirono loro l'ingresso in paese. Per evitare spargimento di sangue, le truppe e i gendarmi si ritirarono, e furono poi inseguiti e presi a sassate.

PARIGI 22 (B). Il tribunale correzionale ha assolto i parroci di S. Francesco Saverio e di San Rocco dall'accusa di avere eccitato a resistere all'assunzione degli inventari, perchè la protesta dei parroci si limitò solo alla dichiarazione lecita di cedere alla forza.

Le dimostrazioni antimilitaristiche di Tolone.

PARIGI 22 (N). Il prefetto marittimo di Tolone ha riferito al ministro della marina sulle dimostrazioni antimilitaristiche all'arsenale, e ha chiesto istruzioni per poter procedere contro i caporioni, i quali chiamarono la bandiera della marina un cencio tricolore e rifiutarono di farle il saluto.

LO SCIOPERO MINERARIO
e le gravissime condizioni delle industrie

LENS 22 (N). La situazione è gravissima in tutti i bacini carboniferi del nord, ove lo sciopero generale è incominciato stamane in seguito alla decisione presa ieri nel congresso di Denain. La riunione, cui assistevano 1500 minatori, acclamò lo sciopero generale. Manifesti rossi invitanti ad abbandonare il lavoro si diffusero per tutta la regione. Gli industriali sono costernati per la mancanza di carbone. Le ferriere e le acciaierie che occupano a Denain 3500 operai e ad Anzin 2000, aspettano per stasera treni dalla Germania, con carbone; se i treni non arrivano in tempo, gli stabilimenti dovranno chiudersi domani. La grande fonderia Domange è provvista di carbone fino al giorno 27; la società Cail, che occupa 2500 operai, ne possiede ancora per otto giorni. Tutti i vagoni della compagnia di Courrières si dirigono verso il Belgio e la Germania per caricare combustibile. E' dunque grave la ripercussione che lo sciopero accenna ad avere sull'industria metallurgica e su quella del vetro. La direzione delle officine d'acciaio di Denain e di Anzin fece affiggere un avviso, nel quale si prevede per il personale la mancanza di lavoro per alcuni giorni e si dice che il consiglio d'amministrazione della società informa il personale operaio che, in seguito alla cessazione delle spedizioni di carbone dalle miniere del nord e dal Pas de Calais essa non esitò a fare immediatamente i sacrifici necessari per comprare carbone koch in Inghilterra e Germania, allo scopo di evitare possibilmente la grave misura della sospensione del lavoro. Alcune officine di costruzioni meccaniche, di gas, vetrarie e raffinerie si preoccupano molto per la provvista di combustibile e dirigono domande in tutti i sensi ai mercati esteri. Perciò se lo sciopero dovesse continuare, si risolverebbe in un danno finanziario gravissimo per tutta la regione e per tutte le categorie di persone, padroni e operai.

Le colossali perdite delle Società minerarie.

PARIGI 22 (B). I giornali annunziano da Lens che le perdite sofferte dalle società minerarie del dipartimento del nord e del Pas-de-Calais, in seguito allo sciopero, ammontano giornalmente a franchi 1.025.000. Le miniere tedesche vendono quotidianamente agli industriali francesi un milione di franchi di carbone.

PARIGI 22 (B). A quanto si annunzia da Lens, le società minerarie vogliono assicurare agli operai una retribuzione giornaliera di franchi 6.80. Gli scioperanti chiedono franchi 7.10. Le società sperano di poter raggiungere al più presto un accordo.

Lo sciopero e i minatori tedeschi.

COLONIA 22 (N). In vista dello sciopero dei minatori francesi, la stampa socialista invita i minatori tedeschi a non lavorare in ore straordinarie, per non danneggiare i compagni francesi facilitando l'esportazione di carbone.

I dispetti del centro cattolico
al Governo tedesco.

BERLINO 22 (N). Il Governo non ha perduto la speranza di far passare al «Reichstag» la creazione dell'ufficio coloniale dell'impero respinta ieri dalla commissione al bilancio. L'organo del centro, «Germania», dichiara oggi che il ritiro del principe Hohenlohe non eserciterebbe alcuna influenza sulle deliberazioni del «Reichstag». Se dunque il Governo non riesce a stabilire un accordo, ne nascerebbe una situazione che significherebbe la sconfitta del cancelliere dell'impero il quale si è impegnato troppo a fondo per la creazione del posto di segretario di Stato per gli affari coloniali, desiderato vivamente dall'imperatore.

L'ACCORDO IMMINENTE AD ALGESIRAS?

ALGESIRAS 22 (Havas). I delegati sfogano attività febbrile. Si tengono lunghe discussioni presso il delegato inglese Nicholson. I rappresentanti dell'Austria-Ungheria lavorano alacremente, per uniformare le loro recenti proposte con i criteri generali. Si è certamente prossimi allo scioglimento.

ALGESIRAS 22 (Havas). Dopo lungo titubare fu deciso di non tenere oggi seduta. Il delegato tedesco Radovitz è indisposto e non esce dalla sua camera.

L'idea di Roosevelt.

PARIGI 22 (N). Il «Temps» in un articolo ufficioso si occupa delle modificazioni da introdursi nel progetto austriaco per renderlo accettabile per la Francia. Constata anzitutto l'opportunità dell'ispettorato, ma dice indispensabili ulteriori concessioni da parte della Germania. La Germania ha rinunciato al progetto di affidare all'ispettore generale il comando diretto di un porto, ma fa dipendere questa concessione da certe condizioni. Nessuna di queste condizioni è più giustificata delle antecedenti proposte tedesche. Secondo l'idea di Roosevelt che l'Austria adottò per il suo progetto, la polizia doveva essere affidata in tutti i porti alla Francia ed alla Spagna. Si evitò la questione se un determinato porto fosse da assegnare ad una o all'altra potenza. In tutti i porti la polizia doveva essere mista. Ciò avrebbe provocato di certo dei conifltti personali la cui conseguenza sarebbe stata che fra i due litiganti, Francia e Spagna, il terzo che gode, sarebbe stato il maghzen il quale ha sempre fatto calcolo sulla rivalità fra le potenze. Inoltre si voleva che gli ufficiali fossero semplicemente istruttori senza un vero e proprio comando, in tutto subordinati al sultano e per giunta sottoposti al controllo di una terza potenza. Nè la Francia e la Spagna assumeranno giammai la missione di organizzare la polizia a tali condizioni.

VIENNA 22 (N). Da Parigi si telegrafa alla «N. Fr. Presse»: In questi circoli governativi si ritiene inaccettabile la proposta di creare una polizia mista francese e spagnuola in tutti gli otto porti del Marocco. Si crede che dopo eliminato Casablanca come porto d'ispezione, si poteva raggiungere l'accordo senza ricorrere all'espediente della polizia mista. Secondo l'opinione predominante nei circoli governativi l'ispettore generale residente a Tangeri non deve ricevere un comando effettivo, ma la Francia è d'accordo con la Germania che l'ispezione debba essere realmente tale. L'ispettore generale deve dipendere dal sultano ed essere contemporaneamente subordinato al corpo diplomatico a Tangeri al quale dovrebbe indirizzare le sue relazioni dopo l'annuale viaggio d'ispezione. L'ispettore dovrebbe esser informato ogni qualvolta avvenga un incidente. Dopo ogni viaggio dovrebbe mandare un rapporto al sultano ed una copia del medesimo al corpo diplomatico, cosicchè la vera ispezione sarebbe esercitata dal corpo diplomatico. La Germania vede in questa forma della soluzione una garanzia per il controllo, in Francia invece vi è una certa contrarietà contro questo modo d'internazionalizzazione della polizia.

Il comandante di un distaccamento di polizia in ogni porto dovrà ricevere uno stipendio annuo di 7000 franchi, mentre l'ispettore dovrà avere uno stipendio di 35.000 franchi più 5000 franchi per le spese di viaggio.

Bülow in disgrazia.

PARIGI 22 (N). Telegrafano da Berlino alla «Liberté»: Secondo informazioni da buona fonte, posso affermarvi che la situazione del cancelliere Bülow è molto scossa e che il suo ritiro è probabilissimo. La Germania aveva contato, andando alla conferenza di Algesiras, di raggrupparsi intorno la maggioranza delle potenze. Invece avvenne precisamente il contrario. L'imperatore avrebbe già manifestato il suo malcontento del risultato della politica di Bülow. Si può dunque attendere la prossima caduta del cancelliere dell'impero.

Il fermento e le misure militari a Sebastopoli

BERLINO 22 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Mosca: La fortezza di Sebastopoli è già stata messa in istato di guerra. Di contro alla caserma di marina sono stati collocati dodici cannoni. I marinai della «Potemkin» rifiutano di scendere a terra per tema di esser arrestati e impediscono anche agli ufficiali di lasciare la nave. Le autorità militari diedero ordine di far fuoco con le batterie di campagna se scoppiassero disordini. In città regna minaccioso fermento.

Un mezzo energico perchè la costituzione sia attuata.

BERLINO 22 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Qui si incomincia una propaganda per boicottare l'eventuale emissione di un prestito interno finchè il Governo non abbia dato garanzia che la costituzione sarà attuata. Qualora questa propaganda fosse coronata da successo, il Governo potrebbe venir a trovarsi in gravissimi imbarazzi finanziari.

Il successore di Witte.

BERLINO 22 (N). La «Morgenpost» ha da Pietroburgo: Si dice che il probabile successore di Witte sarà Kokoszeff, già ministro delle finanze.

PIETROBURGO 22 (N). Circola con insistenza la voce che il conte Witte resterà al suo posto solo fino alla convocazione della duma dell'impero. Il segretario di Stato, Kokoszeff, suo presunto successore, è amico di Trepoff. E' notevole poi il fatto che egli ebbe l'incarico di stipulare a Parigi un nuovo prestito, della quale missione avvertì il conte Witte appena un giorno prima della sua partenza. Secondo una versione il conte Witte si ritirerà a vita privata e secondo un'altra sarà nominato presidente della Duma.

La rapina alla Banca commerciale di Mosca.

PIETROBURGO 22 (N). Risulta che la rapina a danno della banca di Mosca fu compiuta col concorso di impiegati bancari organizzati.

Espulsione di studenti.

PIETROBURGO 22 (N). Corre voce che tutti gli studenti ebrei saranno espulsi da Pietroburgo prima delle elezioni.

Ladri travestiti da poliziotti. - Un furto di 28 mila rubli.

SAMARA 22 (Ag. teleg. pietroburghese). La notte scorsa alcuni ladri travestiti da poliziotti s'impadronirono, sulla strada provinciale, della posta, impossessandosi così di 28.000 rubli.

Il granduca ereditario, ammalato.

AMBURGO 22 (N). Le «Hamburger Nachrichten» hanno da Pietroburgo: Il granduca ereditario è da alcuni giorni ammalato.

„Rosa la rossa" sotto consiglio di guerra.

PIETROBURGO 22 (N). Il giornale «Molwa» reca: Rosa Luxemburg sarà posta sotto consiglio di guerra, quantunque non le si possa rimproverare altro che di aver esercitato l'agitazione socialista fra gli operai.

Contro lord Milner alla Camera dei Lordi.

LONDRA 22 (B). Nella seduta tenuta ieri dalla Camera dei Lordi, Byles, liberale, propose un ordine del giorno, in cui si biasima lord Milner perchè permise che nel Transvaal, contrariamente alle disposizioni di legge, si frustassero i cinesi.

Chamberlain combattè l'ordine del giorno, rilevando che sarebbe grave ingiustizia di dare un voto di biasimo a un servo dello Stato che ha tanti meriti per un unico sbaglio, deplorato da lui stesso amaramente.

La chiusura dei cotonifici di Pordenone e Fiume. 2000 disoccupati.

UDINE 22 (N). Da oltre un mese gli operai del cotonificio di Fiume di Pordenone appartenente alla ditta Amman, la cui direzione risiede a Milano, sono in sciopero. La ditta finì col chiuderne lo stabilimento licenziando tutti gli operai per essere libera nella riaccettazione. In causa di tale sciopero mancarono i filati anche allo stabilimento principale che la stessa ditta ha a Pordenone, cosicchè se ne dovettero gradatamente licenziare parecchi operai. Ieri i licenziati sommavano a cinquecento. Oggi la direzione della ditta telegrafò che si chiudesse anche il cotonificio di Pordenone. I disoccupati sono ora circa duemila. Lo stabilimento di Pordenone, per evitare disordini, fu occupato militarmente. Stasera si invieranno sopraluogo altri rinforzi. Ricorderete che nel 1904 si ebbero a Pordenone cinque giornate di sciopero generale.

L'emigrazione montenegrina per l'America.

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Cattaro che l'emigrazione dal Montenegro va assumendo proporzioni sempre maggiori. Dal 1. gennaio di quest'anno partirono per l'America più di duemila persone. Il Governo tenta, ma inutilmente, tutti i mezzi per frenare l'emigrazione, provocata dalla grande miseria.

La partenza della squadra inglese da Genova. GENOVA 22 (N). Stamane è partita la squadra inglese, diretta al golfo degli Aranci; meno la nave «Suffolk», che è partita per l'Inghilterra.

L'Italia e i giuochi olimpici. ROMA 22 (N). La commissione italiana per i giuochi olimpici ad Atene ha pubblicato un manifesto che sarà affisso in tutte le città d'Italia. Il manifesto ricorda i fasti dei giuochi olimpici e fa auguri alla rappresentanza che l'Italia invierà ad Atene.

I funerali della principessa Maria Beatrice di Borbone. GORIZIA 22 (N). Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali della principessa Maria Beatrice di Borbone. Vi parteciparono il figlio della defunta, don Carlos, duca di Madrid, l'arciduca Leopoldo Salvatore, il luogotenente principe Hohenlohe e le autorità civili e militari.

La salma sarà deposta nel convento delle carmelitane a Graz.

«Cadore» del maestro Montico, a Udine.

UDINE 22 (N). Al teatro Minerva, affollatissimo, si diede stasera la prima rappresentazione di «Cadore», opera del maestro Domenico Montico, udinese. Nel primo atto le frequenti frasi patriottiche suscitano grande entusiasmo. Quattro chiamate al Montico e agli artisti. Al secondo atto tre chiamate. Si voleva anche alla ribalta l'autore del libretto avv. Nardini, pure udinese, che non comparve. Applauditissimo nel secondo atto il concertato della campana dell'arrengo. Nel terzo atto fu applaudito il preludio e bissata la romanza, paragonante la difesa del Cadore a quella delle Termopili, cantata dal baritono De Marco. Quattro chiamate all'autore ed agli artisti. Esecuzione buona.

L'improvvisa pazzia di uno scrittore finlandese.

BOLOGNA 22 (N). Lo scrittore finlandese Carlo Gustavo Larson, proveniente da Ala, giunto alla stazione di Marzabotto, scese dal treno commettendo stranezze e finì coll'inferirsi una coltellata al petto. Disarmato e condotto al Municipio dai carabinieri, riusciva a svincolarsi ed a fuggire. Si penò molto a riprenderlo. Ora si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Fugge lasciando 300 mila corone di debiti.

ESSEG 22 (Ag. telegr. ungherese). Il macellaio Stefano (recte Cristiano) Steiger è fuggito lasciando rilevanti debiti che ammonterebbero a 300.000 corone. Tutte le locali trattorie e molti negozi sono coinvolti nel danno. Poichè lo Steiger era il solo fornitore della città, oggi c'è grande penuria di carne.

Le vittime del gas delle miniere.

BERLINO 22 (N). Un telegramma da Denvers (Colorado) annunzia che nelle miniere di Campbierd 32 minatori furono uccisi da un'esplosione di «grisou». Altri cinquanta sarebbero bloccati dai macigni franati; nè per il momento v'è la possibilità di giungere fino a loro.

A Ustica, dopo il terremoto.

PALERMO 22 (N). La popolazione di Ustica passò la scorsa notte quasi tutta nelle abitazioni. Stamane, non essendosi verificate che rare ed appena percettibili scosse, riprese la calma abituale. I professori Zona e di Stefano, qui tornati, confermano il giudizio che non vi sono per ora veri e propri pericoli. Si attende il ritorno da Ustica del personale della Croce rossa.

CRONACA LOCALE

LE ELEZIONI PER IL TERRITORIO.

Domenica sono chiamati alle urne gli elettori dei distretti elettorali del Territorio per eleggere un membro del Consiglio municipale per ogni singolo distretto.

Il Comitato elettorale, sorto dal seno della Società «Concordia», che ha nel suo programma l'accordo fra territorio e città, ha pubblicato ieri le seguenti candidature:

per il I distretto (Servola, Chiarbola e S. Maria Maddalena), il sig. Angelo Nichetto, possidente;

per il II distretto (Rozzol, Chiadino e Longera), l'on. Leopoldo Mauroner, possidente;

per il III distretto (Guardiella, Cologna e Scorcola), il sig. Edoardo Turrek, architetto;

per il IV distretto (Barcola, Gretta e Roiano), il sig. Andrea Stolfa, industriale;

per il V distretto (Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano e Opicina), il sig. Ermanno Stückler, cittadino;

per il VI distretto (Prosecco, Contovello e Santa Croce), l'on. Giacomo Cumar, commerciante.

Il Comitato elettorale della Società «Concordia» è presieduto dall'on. Mauroner. Nell'appello agli elettori, il Comitato dice fra altro: «Territoriali! Non dimenticate che siamo triestini tutti dalla cima dei nostri monti alla spiaggia del nostro mare e che vogliamo essere rappresentati nel Consiglio della città da triestini e non da forestieri. Restate fedeli come furono per tanti secoli i vostri padri, alla gloriosa bandiera di S. Giusto».

Di contro a queste stanno le seguenti candidature della Società politica slovena «Edinost»:

per il I distretto Giovanni Sanzin fu Matteo, negoziante a Servola; per il II distretto l'avv. Rybar; per il III distretto l'avv. Slavik; per il IV distretto il sig. Giovanni Gherdol, impiegato dello Stato; per il V il sig. Giovanni Goriup, possidente a Opicina, e per il VI distretto il sig. Luigi Goriup, possidente a Prosecco.

Inoltre, nel IV distretto, a quanto si dice, si presenterebbe pure, autocandidato sloveno, il signor Francesco Dollenz, industriale, che già rappresentò questo distretto, in Consiglio.

Un'adunanza elettorale a Servola.

Iersera alle 7½, nella trattoria «de Pasqualin» a Servola, vi fu una riunione di elettori con lo scopo di propugnare la candidatura del sig. Angelo Nichetto. La sala era affollata. Il sig. V. Donati rilevò come si renda indispensabile per il benessere e dei cittadini e degli stessi territoriali che piena pace regni fra città e territorio. Raccomandò tutti i candidati proposti dal comitato elettorale della Società Concordia, persone scevre di rancori di parte e amantissime della terra che diede ad essi i natali.

Parlò pure il candidato sig. Nichetto per promettere che dedicherebbe tutte le sue energie a beneficio della pace fra la città ed il territorio e per propugnare gli interessi dei propri elettori in qualsiasi frangente.

Il candidato venne salutato da calorose dimostrazioni di simpatia, e la riunione si sciolse al grido di: Viva Nichetto, viva la Concordia! Questa sera altra riunione di elettori nella trattoria «de Subietta» presso il Macello.

Per le vittorie elettorali.

Pervenne ieri all'Associazione Patria il seguente dispaccio da Cervignano:

«Alti destini patria triestina sono fortemente collegati aspirazioni ideali patrioti friulani che con voi hanno comuni la fede e la meta. Rappresentanza comunale Cervignano esultante per totale vittoria, manda codesta società, coraggioso caposaldo nostra italianità, cordiale fraterno saluto. - Podestà Lovisoni».

Pure da Cervignano pervenne all'on. Venezian il telegramma seguente:

«Il grande pensiero di patria, progresso e libertà, che come fremito soave scuote il petto dei fratelli triestini, lo sentiamo anche noi, solidali vostre lotte ed esultanti vittoria totale. Rappresentanza comunale di Cervignano manda a Voi, campione invitto, e a patrioti triestini saluto fraterno. - Podestà Lovisoni».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, prò gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Teresa Cavalcante, dalla famiglia Maria Cavalcante cor. 30; dal nipote sig. Carlo Cavalcante cor. 10; dalla ditta Cavalcante e Buttazzoni cor. 20; dalla famiglia Giacomo Ctoros cor. 10; dai signori Luigia e Carlo Walcher cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Pardo, dai cugini signori Girolamo e Vittorio R. Terni cor. 50.

Dalla signorina Antonietta Aprile, nel quarto anniversario della morte della sua adorata madre, cor. 5.

Per il trasloco d'un carissimo collega, dagli impiegati addetti alla sezione magistratuale I cor. 9.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 10 dal socio sig. Carlo Mosco di Milano, per la vittoria del partito nazionale nel terzo corpo elettorale, e cor. 25.74 da B. I.

Antonio Beltramelli alla «Minerva». - Questa sera, e non domani, la lettura di Antonio Beltramelli su la «Religione del dolore!». Un giorno di meno alla curiosità che è vivissima di conoscere dalla cattedra il chiarissimo novelliere romagnolo, una delle poche figure spiccate e individuali della nostra giovane letteratura. La sala di Minerva sarà certo affollata.

Conferenza Beltramelli all'Università del popolo. Il prof. Antonio Beltramelli, che stasera darà una conferenza alla Minerva, terrà dopodomani domenica alle 5.45 pom. nella palestra della Ginnastica una conferenza dal titolo molto suggestivo: «L'anima di Ravenna». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Conferenze Sablich. Stasera, alle 8.15, nella sala Tersicore, il sig. Ferdinando Sablich darà la quarta conferenza del suo ciclo su «l'Ignoto e i problemi dell'anima».

Per recarsi all'Esposizione di Milano. La Direzione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Ministero dei lavori pubblici, ha comunicato al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano le facilitazioni di viaggio per i visitatori, per i congressisti e per i partecipanti ai concorsi. Le disposizioni che interessano le nostre regioni sono le seguenti:

Per i viaggiatori da tutte le stazioni di confine (e quindi anche da Udine, S. Giorgio di Nogaro e Ala), si istituiscono speciali biglietti andata-ritorno per Milano, a tariffa normale; con la validità di 20 giorni. In tutti i casi in cui la tariffa differenziale progettata, calcolata separatamente per il percorso di andata e per quello di ritorno offra prezzi più ridotti, sarà applicata la tariffa stessa.

Non sono concesse fermate nelle stazioni intermedie ai detentori di biglietti per distanze fino a 200 chilometri da Milano. Per le distanze maggiori, i viaggiatori avranno la facoltà di effettuare: una fermata per i percorsi da oltre 200 fino a 300 chilometri; due fermate per i percorsi da oltre 300 fino a 700 chilometri; tre fermate per i percorsi oltre 700 chilometri.

Congressisti e partecipanti a concorsi, viaggianti isolatamente (od anche in gruppi) coi treni ordinari godranno il ribasso del 60 per cento per distanze di almeno 100 chilometri da Milano, o quanto si paghi per tale percorso.

Vengono inoltre istituite facilitazioni intese a permettere a quei visitatori che non trovassero alloggio a Milano, di recarsi a pernottare nelle città dei dintorni, nonchè a facilitare agli accorrenti in genere brevi gite per diporto od altro, mediante biglietti speciali di andata e ritorno da Milano alle stazioni appresso indicate, col ribasso del 45 per cento, e con la validità di tre giorni: da Milano a Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Porto Ceresio (Lugano), Arona, Stresa, Belgirate, Baveno, Domodossola, Varallo, Orta, Laveno, Luino, Monza, Como, Lecco, Perledo-Varenna, Bellano, Chiavenna, Sondrio, Bergamo, Treviglio, Brescia, Lodi, Codogno, Casalpusterlengo, Piacenza, Cremona, Pavia, Voghera, Stradella, Vigevano, Mortara, Novara, Vercelli, Casale e Alessandria.

Per quelle, fra le nominate stazioni, che appartengono alle linee varesine o ad altre già favorite di tariffe locali, si prorogherà soltanto a tre giorni la validità degli esistenti biglietti di andata e ritorno i cui prezzi siano più convenienti per i viaggiatori o di poco superiori a quelli con la detta riduzione del 45 per cento.

Congresso della Banca commerciale triestina. Ieri nel pomeriggio si tenne il congresso generale della Banca commerciale triestina, che era presieduto dal dott. Camillo Bozza. Erano rappresentate 950 azioni.

L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio, che si chiude con un utile di cor. 287.803.09, e la proposta del Consiglio di amministrazione sul riparto dell'utile, in base della quale il dividendo per l'anno 1905 resta fissato con cor. 50 per azione, pagabile il 1. aprile p. v. verso consegna dei tagliandi 1. gennaio e 1. luglio 1906.

Dall'utile netto di cor. 287.803.09, venne assegnato il 2½ per cento al fondo pensioni per gl'impiegati.

Visto il progressivo incremento dell'istituto e guidato dal proposito di stabilire una più giusta proporzione fra il patrimonio della banca ed i capitali affidatile, il Consiglio ha proposto l'aumento del capitale sociale da cor. 5.000.000 a cor. 10.000.000, comunicando di avere l'intenzione di emettere per ora soltanto cor. 3.000.000 di nuove azioni, delle quali la metà spetta, a termini dello Statuto, al Bank Verein di Vienna, e l'altra metà da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di cor. 1200. nominali di nuove azioni per ogni cor. 4000 nominali di vecchie azioni al corso di cor. 108.50 per ogni cor. 100 di nominale, più 5% di interessi dal 1. gennaio 1906 fino al giorno del versamento.

L'assemblea approvò tale proposta ad unanimità, demandando al Consiglio di amministrazione la decisione sulle modalità d'emissione ed in ispecialità sull'opportunità di emettere il nuovo capitale in una o più riprese.

Vennero rieletti a consiglieri di amministrazione i signori: dott. Camillo Bozza sen., barone Demetrio Economo ed Ernesto Nauen; a revisori i signori: Cesare Cavalieri, dott. Carlo Garavini e Gino Jacchia; a revisori sostituti i signori: Luigi cav. Bernettich-Tommasini ed Oscar Napp.

Banca Popolare di Trieste. L'adunanza generale ordinaria della Banca Popolare di Trieste avrà luogo domenica 25 corr., alle 11 ant., nella sede della banca, via Nuova N. 7, I piano, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Direzione e presentazione del bilancio per l'esercizio 1905; 2. Rapporto dei revisori; 3. Deliberazioni sul bilancio; 4. Nomina di quattro direttori in luogo dei signori Gortan avv. dott. Alfonso, Pepeu Ferdinando, Valerio Pompeo e Vivante ing. Enrico, che sortono per turno (art. 36); 5. Nomina dei cinque revisori (art. 41).

Trasferimento. Il luogotenente di Trieste ha trasferito il praticante di concetto dott. barone Leone Dipauli da Trieste al Capitanato distrettuale di Parenzo.

Nuovo avvocato. Il dott. Gian Luigi Gallo fu iscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo della locale Camera degli avvocati.

Saggio di ginnastica. Ecco i nomi dei capisquadra, allievi e allieve del prof. Eugenio Paulin, che si distinsero l'altra sera al saggio:

Ginnasio comunale: Benussi Lodovico (II a), Pitacco Ferruccio (II b), Mizzan Lucio (II b), Pederzolli Guido (II c), Vascotto Pietro (II c), Pessi Giunio (II c), Amodeo Pio (III a), Colombis Giuseppe (III a), Lion Bruno (III a), Polonio Bruno (III b), Sartori Arnaldo (III b), Gattorno Alfredo (IV a), Cobol Giuseppe (IV a), Almerigotti Carlo (IV a), Adamich Giovanni (IV a), Cappelletti Bruno (VI), Suppan Ferruccio (VI), Declich Melchiore (VIII), Zanelli Aurelio (VIII).

Scuola Tecnica (Reale) di via dell'Acquedotto: Iuraga Antonio (III a), Tschira Fausto (III b), Morpurgo Sergio (III b), Nepitello Sante (III b), Calligaris Giusto (IV a), Bianchi Elia (IV a), Ghezzo Beno (IV b), Giraldi Giovanni (V a).

Scuola Tecnica di S. Giacomo: Kabler Carlo (I d), Cornet Mario (III c), Rodaro Giovanni (IV c), Finazzer Guido (IV c).

Scuola cittadina di Città nuova: Canetto Elvira (I), Doria Roma (I), Devegia Aurora (II a), Giurco Pierina (II a), Ancona Anita (II a), Pitz Ines (II b), Passalacqua Jole (II b), Marinig Raffaela (III), Castulovich Marina (III), Fabbro Esperia (III), Baruch Ada (III), Ortar Adele (III).

Macchinista del Lloyd decorato. Ieri mattina, nella sala di convegno dei macchinisti lloydiani, nel palazzo della Società, l'ispettore meccanico signor Giovanni Badessich, alla presenza di parecchi rappresentanti dei macchinisti del Lloyd e del direttore navale signor Gregorio Konhäuser, rimise al secondo macchinista, signor Carlo Agostinis, la croce d'oro al merito ed il relativo decreto decretatagli dal ministro del commercio, premio al coraggioso contegno dell'Agostinis, che il 13 novembre 1904 salvava da certo pericolo il piroscafo «Semiramis», nel cui riparto macchine si era verificato un grave guasto nell'apparato del refrigerante. L'ispett. Badessich, dopo avergli appuntato sul petto la decorazione, rivolse al bravo Agostinis cordiali parole d'encomio, additandolo quale esempio d'altruismo. Anche il direttore navale signor Konhäuser rivolse al decorato vive parole d'encomio, felicitandosi seco lui del premio ottenuto. Il signor Agostinis fu quindi ricevuto dal presidente del Governo marittimo, cav. Natale Ebner, che gli porse vivissime felicitazioni.

L'acqua a S. Croce. Intesa, come sempre, a corrispondere ad ogni bisogno e desiderio del territorio, la Delegazione municipale ha testè approvato la spesa di cor. 32.000 a carico del preventivo 1906 per introdurre l'acqua d'Aurisina nella villa di S. Croce. Il provvedimento di tanta utilità per quella popolazione è dovuto all'iniziativa della Lega Nazionale, la quale, insieme a numerosi abitanti di S. Croce, aveva presentato analoga domanda al Comune.

Circolo sportivo «Edera». La Delegazione municipale ha concesso a questo Circolo sportivo l'uso della palestra della scuola di via Paolo Veronese.

Le lezioni, dirette dal sig. maestro Giacomo Doff-Sotta, si terranno il martedì e il venerdì d'ogni settimana dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Teresa Cavalcante, dalla ditta Nipoti di Giov. Stalitz cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Pardo, dai signori Daniele Morpurgo e consorte cor. 15, a favore dell'ospedale israelitico; dal sig. Giuseppe Coen cor. 20, a favore della beneficenza israelitica; dalla famiglia Edgardo Laneve cor. 10, a favore del Pio fondo di marina; dai signori Carlo e Gina Gentilli cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori ing. Ugo e Giuseppe Luzzatto cor. 40, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

— La ditta Mann e Rossi elargì alla Guardia medica cor. 25.

— Il signor Giudo Tromba per onorare la memoria della signora Teresa Cavalcante, elargì cor. 15 al fondo di beneficenza dell'Assoc. fra negozianti al dettaglio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore delle vittime di Courrières: da Francesco Rigot cor. 1, da Arturo Decleva cor. 1.

La leva militare. Ieri su 196 coscritti di terza categoria presentatisi alla leva militare ne vennero dichiarati abili 36. Oggi incominciano le operazioni di leva per i coscritti forastieri.

La banda degli scassinatori. Il trapano silenzioso. Abbiamo da Fiume 22: Dopo lunghe ed assidue ricerche, la locale polizia, mercè l'attività del vice-comandante delle guardie sig. Widmar, è riuscita a stabilire l'identità dei quattro individui che nel settembre p. p. erano giunti qui da Trieste con una valigia di ordigni, fra cui il trapano silenzioso, per perpetrare un grosso furto negli uffici della Società di navigazione ungaro-croata. Essi sono tali Pietro Filippini, cuoco marittimo, Giovanni Scherovitz, Giuseppe Scarbonzin e Giovanni Malombra, arrestati a Gorizia. Essi facevano parte della banda degli scassinatori composta di nove individui, di cui tre, Alberto Pecenco, Giovanni Colombo e Renato Siglich, furono arrestati pure a Gorizia dopo il furto nel negozio Jona.

Oltre i sette nominati facevano parte della banda ancora tali Giuseppe Cernigoi e Francesco Parissini; tutti pertinenti a Trieste.

Capo o uno dei capi della banda, da quanto risulterebbe dalle indagini fatte dalle nostre autorità, risulterebbe appunto il Filippini, un individuo pregiudicato che scontò vari anni di carcere a Trieste, Spalato, Venezia e Capodistria. Trovandosi appunto il Filippini nell'ergastolo di Capodistria circa tre anni fa, esso strinse relazione con alcuni detenuti che stavano per finire la pena assieme al Filippini, i quali usciti dall'ergastolo fondarono la banda degli scassinatori abbinandovi altri individui. Ora si sa pure che il Filippini e i suoi tre compagni implicati nel tentato scasso negli uffici dell'Ungaro-Croata sono pure gli autori del furto commesso lo scorso anno nel negozio Polonio-Balbi a Volosca, ove involarono 140 corone ed oggetti preziosi. Commesso il furto a Volosca, i quattro individui vennero da Abbazia a Fiume, ove rimasero alcuni giorni prendendo di mira la cassa dell'Ungaro-Croata e forse altre casse. Il Filippini, ch'era una volta occupato come cuoco all'Ungaro-Croata e conosceva gli uffici, si presentò due volte al momento della chiusura dell'ufficio e con un pretesto o l'altro, favorito dall'ingenuità del servo che doveva chiudere i locali, riuscì a prendere con la cera le impronte delle serrature, le cui chiavi vennero poi confezionate a Trieste. Quando le chiavi furono pronte, i quattro vennero a Fiume, e verso le 2 di notte del 24 settembre tentarono il colpo. Forarono la cassa col trapano silenzioso, ma disturbati nel più bello dal casuale passaggio della guardia Santalesa, riuscirono a svignarsela senza svaligiare la cassaforte che conteneva quella notte 26.000 corone. Essi prima di andarsene ricopersero con bottiglie d'inchiostro il tetto della cassa, così che solo dopo parecchi giorni si potè scoprire il tentato furto col trapano silenzioso.

Numerose circostanze accertano che il Filippini, il Malombra, lo Scarbonzin e lo Scherovitz erano in relazione coi tre arrestati del furto Iona di Gorizia. Essi avevano compilato un vastissimo piano per le loro gesta, a Trieste, a Gorizia, a Fiume, ad Abbazia, a Volosca e a Zara, ove pure s'erano recati in esplorazione alcuni componenti la banda.

L'identificazione dell'annegata di Barcola. Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito sul rinvenimento in mare, alla riviera di Barcola, di una giovine donna annegata. Ieri nel pomeriggio una donna si recò nella camera mortuaria di S. Michele, a S. Giusto, e nell'annegata le parve di riconoscere una domestica, certa Giovanna occupata presso la famiglia Macerata, abitante in via Geppa. La Giovanna sarebbe uscita di casa sabato scorso, giorno in cui i suoi padroni partirono per un paese vicino. Da quel giorno la domestica non fece più ritorno a casa. La salma dell'infelice fu fotografata d'ordine della polizia.

Voleva avvelenarsi? Ieri nel pomeriggio la guardia municipale N. 37, di servizio al cimitero di S. Anna, vide una ragazza dall'aria oltre ogni dire triste e conturbata che passeggiava tra quei viali, tentando di nascondersi alla vista delle altre persone. Accostatatasi a lei, l'interrogò, e dalle risposte avute comprese che la poveretta doveva nutrire in petto qualche sinistro proposito. Accompagnatala nel suo ufficio alla presenza di altre persone, le guardò nella tasca, e le estrasse due bottigliette, una di 100 grammi, di benzina, e una di 200 grammi, di soluzione fenica. In seguito a ciò, la fece salire in una carrettella e l'accompagnò all'Ospedale, dove la si accolse nelle sale d'osservazione. Più tardi, debitamente interrogata, disse di chiamarsi Francesca Novak, di 22 anni, fino all'altro ieri domiciliata presso una famiglia a Satoriano (Storie) Carso.

Uno che si accusa di omicidio e di furto. - Amici delatori. All'ispettorato di via del Belvedere si presentarono mercoledì mattina due dalmati, che, qualificatisi per Matteo Barac, l'uno, e per Boso Golich, l'altro, dichiararono che avevano da fare alcune importanti rivelazioni su un loro comune amico, il giornaliero Giuseppe Filippovich, di 18 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. L'ispettore se li fece sedere accanto e poi li invitò a parlare. Il Barac narrò allora che il Filippovich gli aveva confidato che due mesi fa, a bordo di un piroscafo in partenza da Spalato, aveva trovato alterco con un uomo e che aveva finito con l'ucciderlo. Il Golich poi narrò che il giovanotto gli aveva narrato con grande segretezza di aver rubato l'importo di 300 corone ad un suo camerata dell'alloggio e di aver nascosto sotto terra 280 corone, con le quali intendeva di recarsi in America. Aggiunse che il Filippovich, pure essendo un povero diavolo, vestiva come un signore e spendeva molto.

L'ispettore, attesa la sera, si recò a prendere il Filippovich e lo presentò all'impiegato del commissariato di Guardiella, il quale lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Il giovanotto negò di aver commesso l'omicidio accennato dal Barac, e giurò ch'era pure falsa l'accusa di furto. Aggiunse di aver comperato il vestito che indossava con 40 corone da lui trovate a Servola. In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, l'impiegato fece condurre il Filippovich agli arresti inquisizionali.

Il furto delle 300 corone fu effettivamente commesso all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e potrebbe anche darsi che ne sia autore il Filippovich, ma quello che puzza maledettamente da guasconata è l'affare dell'omicidio: se questo avvenne a bordo di un piroscafo, come fece il giovanotto a fuggire? La Polizia scrisse alle autorità di Spalato, chiedendo informazioni.

Cronaca dei furti.

— La scusi, signora, quela cotola che la ga indosso de chi la xe?

— Sta cotola?... del podestà de Muia! La me fa de rider: co la go indosso mi, de chi la vol che la sia?!

— Xe quel che vedaremo...

E Antonia Tomich, abitante sul Corso N. 11, chiamò una guardia e la invitò a condurre alla polizia l'altra donna, dichiarando ch'ella indossava una gonna che le era stata rubata alcuni mesi prima. Alla polizia, la posseditrice della gonna si qualificò per Anna R., abitante in via di Riborgo, e dichiarò di averla acquistata da Maria K., abitante in via di Crosada. L'impiegato mandò a chiamare la K., e questa dichiarò che la gonna le era stata consegnata insieme a parecchia altra roba da un rigattiere in via del Pozzo bianco, il quale la aveva incaricata di procurare la vendita. Si interrogò anche il rigattiere, il quale confermò pienamente l'asserto della K., ma non potè dire da chi avesse acquistato quell'indumento. L'impiegato congedò tutti e quattro.

★ Ieri notte verso le tre e mezzo, nel Caffè alla Costanza, in via del Torrente 36, entrò un giovanotto sui vent'anni, il quale, avvicinatosi ad un ubriaco che schiacciava un sonnellino sul tavolo, tentò di cacciargli una mano in una delle saccoccie dei calzoni, ma, sorpreso dal cameriere, se la svignò. Il tavoleggiante lo rincorse e, raggiuntolo in via Maiolica, lo fece arrestare. Colui si qualificò per Giovanni S., di 23 anni, muratore, abitante in via dell'Industria.

★ Alessandro Drda, di 48 anni, da Baian (Bucovina), venuto a Trieste in questi giorni con l'intenzione di emigrare in America, si recò ierlaltro nel pomeriggio nell'osteria «Ai due gemelli», in piazza Pozzo del mare, dove trovò i fratelli Damiano e Giorgio M., da Jurcovitz (Bucovina), pure venuti a Trieste con l'intenzione di recarsi a cercare la buona fortuna in America. Dopo circa un'ora, il Drda si accorse di essere stato derubato di una borsa di pelle nera che teneva in una saccoccia del cappotto e che conteneva 16 corone e 40 centesimi. Chi la aveva rubata? L'emigrante non aveva la base per incolpare alcuno, ma nondimeno si mise in capo che a derubarlo fossero stati i fratelli M., e li fece arrestare. I giovanotti si protestarono innocenti e, non essendo stati trovati in possesso del bottino, furono rilasciati.

★ Antonio R., di 17 anni, calzolaio, da Gorizia, occupato nel lavoratorio del signor Giuseppe Rehard, in via di Riborgo 33, fu arrestato ierlaltro perchè imputato di aver rubato un paio di mutande del valore di 2 corone, a danno del proprio collega Giuseppe Cerne.

★ Domenica sera, un individuo tentò di entrare a scopo di furto nel casotto del calzolaio Angelo Delorenzi, portinaio della casa N. 18 di via di Crosada, ma, colto sul fatto, dovette fuggire. Però, al Delorenzi rimase molto bene impressa nella mente la fisonomia del ladro e, mercoledì sera, incontratolo in una viuzza di Città vecchia, lo fece arrestare. Il giovanotto fu riconosciuto per Marcello F., di 20 anni, meccanico disoccupato e impenitente vagabondo.

Ubriaco violento. - Una guardia gravemente ferita. Iersera, verso le 8 e mezzo, per la via di Crosada passava barcollando un uomo sui 45 anni, del quale non si conosce il nome, e che stando a quanto si affermava, sta di casa in via del Pozzo bianco. L'uomo era ubriaco sfatto e ad un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando alcune ferite.

Accorsero due guardie e s'accinsero a sollevarlo, ma l'uomo, con l'incoscienza dell'ubriaco, si ribellò e si diede a dimenarsi furiosamente. Accorsero altre due guardie, ma neanche con l'aiuto di queste, le prime riuscirono a domare il forsennato. Questi urlava, si contorceva, tentava di mordere le guardie e, non riuscendo, sferrava loro dei calci. Dopo circa dieci minuti di lotta, comparve la guardia in borghese Marco Bellamarich, ed essendo questo un colosso d'uomo, i colleghi lo invitarono ad aiutarle nell'ingrato compito di tentar di giovare a colui che non ne voleva sapere di aiuti. Il Bellamarich si accinse a soddisfarle ma, appena si fu chinato sullo sconosciuto, questi lo colpì in pieno petto con un potente calcio, mandandolo a rotolare nel fango. Cadendo, il Bellamarich riportò una grave ferita al capo e dovettero accompagnarlo nell'ambulatorio della Società «Igea». Tutta ricoperta di fango e lorda di sangue, la guardia metteva spavento. Allora si mandò a chiamare il signor Gino Treves, il quale accorse con alcuni infermieri e, impossessatosi dell'energumeno, lo trasportò al suaccennato ambulatorio dove lo medicarono; poi all'ospedale.

Il Bellamarich, dopo essere stato medicato, fu accompagnato alla sua abitazione.

Piccolo incendio. Iersera, verso le 9, nell'abitazione del maestro di musica signor Luciano Caser, al N. 22 di via S. Lazzaro, in seguito ad alcune faville sprigionatesi da un lumicino, si manifestò il fuoco ad un letto. Si telefonò ai vigili dell'appostamento principale, che si recarono sul luogo con un treno sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. I casigliani però, nel frattempo, avevano già spento il fuoco che distrusse soltanto due materassi, arrecando un danno di circa 100 corone. I mobili sono assicurati.

Aggredito e percosso. Ieri mattina alle 10, fu accompagnato all'Ospedale il villico Giorgio Zulian, di 52 anni, abitante al N. 125 di S. Giuseppe. Il medico che lo visitò constatò che il pover'uomo aveva molteplici contusioni ed escoriazioni alla faccia e al capo. Lo Zulian raccontò che l'altra sera, mentre rincasava, era stato aggredito e percosso da due giovinotti del luogo, i quali poi si erano dati alla fuga.

Carro rovesciato. Ieri all'1 pom., il cocchiere Antonio Destan, di 24 anni, occupato in una fabbrica d'acque gazose, transitava col suo carro in via Massimo D'Azeglio, quando, causa il dislivello causato dalle rotaie del tramway, il carro si rovesciò e il Destan dovette cadare, e riportò alcune gravi contusioni alla gamba destra. Fu ricoverato nella caserma dei vigili e si telefonò alla Guardia medica. Il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti, e il Destan fu accompagnato alla sua abitazione, in via di Riborgo 6.

Roba bene custodita. Venti giorni fa, Antonia Stuper, attualmente abitante in via dell'Industria N. 5, dovendo recarsi a Pirano, pregava una sua conoscente, Giovanna I., abitante in via dell'Acquedotto, di custodire fino al suo ritorno un fardello contenente otto camicie, del valore di 32 corone; 5 paia di mutande, del valore di 15 corone; tre maglie, del valore di 6 corone, e sei paia di calze, del valore di 3 corone. La Stuper tornò a Trieste mercoledì mattina e si recò difilata in casa della I. per riprendersi la sua roba.

— La sua roba? - esclamò sorridendo amaramente la I. - lo sa Dio dove che la se trova a sta ora!

— I ghe la ga robada?

— La go venduda: gavevo bisogno de bori e, credendo che no la tornarà più a ciorla, la go dada via...

La Stuper denunciò la cosa al commissariato di Guardiella.

Un piede sotto una ruota. Il bracciante Giovanni Ossainich, di 32 anni, abitante in via delle Settefontane 17, mentre sul fondo Exner, in via della Stazione, aiutava a smuovere un carro, rimase col piede sinistro sotto una delle ruote e riportò alcune gravi contusioni e ferite. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali l'Ossainich fu accompagnato alla sua abitazione.

L'arresto di un satiro. Fu arrestato ieri il meccanico disoccupato Mario F., di 20 anni, da Trieste, abitante in via dei Capitelli, imputato di aver tentato di far violenza al ragazzo quattordicenne Giovanni Z., apprendista pittore. Egli si protestò innocente, ma, siccome il ragazzo confermò l'accusa, il F. venne trattenuto agli arresti.

Cronaca triste. Fu accompagnato all'Ospedale, con una vettura, dal signor Treves e dai suoi infermieri, certo Angelo T., arrivato da poco tempo a Trieste dalla provincia di Bari. Il T. da qualche giorno aveva dato segni di alienazione mentale.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(20)

— Mi hai ben compreso, Maurizio, diceva Dutertre, al giovane, bisogna che tu da ora provveda da te a quanto ti abbisogna. Rovesci di fortuna affatto impreveduti, impongono a tua madre e a me di privarti del nostro aiuto pecuniario. Noi stessi, siamo ridotti a modificare la nostra esistenza tanto agiata sino ad ora, e a vivere quasi miseramente.

E, siccome il giovane restava silenzioso, con aspetto incredulo, la signora Dutertre confermò tristamente:

— Pur troppo, è sventuratamente vero; siamo rovinati!

— Ma da chi? come? domandò Maurizio, con una specie d'ostinazione a voler conoscere le cause di questo rovescio improvviso.

La signora Dutertre non volle rispondere, per un resto di riguardo verso suo marito, sul quale gravitava il suo sguardo pieno di rimprovero.

Il barone, imbarazzato dall'atteggiamento di sua moglie, come dalla domanda diretta di suo figlio, prese il partito d'irritarsi, per evitare spiegazioni che avrebbero umiliato il suo orgoglio.

— La tua domanda è offensiva, disse. Dimentichi che sono tuo padre, il capo di famiglia, il solo padrone in questa casa, ove non devo render conto dei fatti miei ad alcuno, sappialo bene.

— Scusate, interruppe la signora Dutertre con accento risoluto, ne dovete render conto a me.

— A voi, senza dubbio, mia cara.

Poi volgendosi nuovamente al figlio, soggiunse freddamente:

— Se questa risposta non ti conviene o ti sembra insufficiente, sei libero d'agire come credi, non ti trattengo più oltre!

— Padre mio, te ne prego! volle dire il giovane dolorosamente offeso da questo congedo mal dissimulato.

— Oh! non smancerie inutili; non t'ho fatto assistere a questo colloquio per ascoltare vane espansioni, ma per esporti la situazione, e farti comprendere che quindi innanzi bisogna lavorare. Hai vent'anni, sei istruito, intelligente, robusto, puoi uscirne senza di noi.

— Ma la mia carriera artistica sarà spezzata...

— Eh! che importa; la mia esistenza non è del pari infranta? Ora, io vengo prima di te, mi pare?

Queste ultime parole agghiacciarono Maurizio. Per la prima volta, sentiva egli pure l'aridità di cuore di suo padre, il suo feroce egoismo.

Abbassò la testa tristamente, guardando sua madre che s'era alzata muta, e gli tendeva le braccia.

Egli comprese, indovinò il dolce rifugio morale ove ripararebbe il suo dolore, e, con un movimento spontaneo, si gettò, sul cuore materno, come un fanciullo spaventato.

Una stretta muta, nella quale si fusero i dolori recenti, le apprensioni d'un avvenire scabroso, ma anche gli affetti tenaci di questi due esseri dolci e buoni, li tenne avvinti un minuto. Poi la signora Dutertre si sciolse.

— Vieni, figlio mio, disse.

E, dignitosi, madre e figlio uscirono. Dutertre, maravigliato, e secretamente umiliato di quella magnanimità, forse sino allora nemmeno sospettata, li vide uscire senza fare un gesto, senza pronunciare una parola per trattenerli.

Egli pensava all'avvenire quando un domestico entrò ad avvertirlo che un vi-

sitator lo attendeva in sala. Vi si recò subito, senza pensare di chiedere il nome del visitatore.

Dalla soglia, egli vide una giovane vesuo figlio. Quando entrò, ella s'alzò, fece un passo verso di lui.

— La signora de Bussiares, disse la signora Dutertre.

Il barone non potè reprimere una espressione di sorpresa, in pari tempo squadrò la giovane da capo a piedi.

— Bella, pensò, comprendo che quel povero Giorgio ne sia stato innamorato.

— Signore, disse Paola, sarete molto meravigliato di vedermi così all'improvviso; avrei dovuto, per convenienza, prevenirvi del mio arrivo in Francia, ma non mi fu possibile, ve l'accerto.

— Perchè mai, signora?

— Perchè ignoravo il vostro indirizzo, non l'ho trovato fra le carte di mio marito.... Se non fosse stato il signor Teauvin, non l'avrei saputo.

— Ah! avete già veduto il notaio? disse il barone aggrottando le sopracciglia, con un'espressione di contrarietà molto accentuata.

— Non era il mio primo dovere? Dovevo consegnargli delle carte importanti, e comunicargli le ultime volontà del signor de Bussiares.

— Come, il capitano ha potuto esprimere le sue ultime volontà? ciò che mi stupisce. Non si diceva che era rimasto morto sul colpo?

— No, signore. D'altronde nessun dubbio è permesso a questo riguardo. Sarebbe un'ingiuria per me. Di più, queste volontà sono contenute dettagliatamente in un testamento olografo, consegnato ora al notaio.

— E si possono conoscere? domandò Dutertre, in tuono dal quale trapelava una certa incredulità.

— Oh! senza dubbio, vengo precisamente per comunicarvele. Il signor de Bussiares, prima di morire, mi ha affidata la dolce missione di venir qui a prendere la sua figliolina, Yvonne, e di educarla.

— Va bene, m'attendevo questo, disse ironico Dutertre. - Ah! gli ufficiali, non sanno che dar ordini; in quanto a domandare se sono effettuabili, non ci pensano neppure.

— Signore, interruppe con alterezza Paola, vi prego di non dimenticare che io sono la vedova del signor de Bussiares.

— Eh! Dio mio, signora, non dimentico nulla; dico soltanto che vostro marito, che fu in passato mio genero, ignorava gli usi e la legge, come tutti i suoi colleghi. Affidarvi Yvonne, è presto detto!... Ebbene, e noi, i nonni, non esistiamo noi?

— Ma, osservò la signora Dutertre, le volontà dei morenti sono sacre; e poi, c'è un testamento, bisogna anche rispettarlo.

— Mia cara, rispose duramente il barone, non vi domando la vostra opinione; la questione non vi riguarda.

Poi continuò freddamente:

— La mia nipotina Yvonne possiede, non l'ignorate certamente, dodici mila franchi di rendita. Io ho il dovere di vigilare questa rendita, tanto più che questa sostanza le viene da noi. Il dovere di tutelare i suoi interessi, spetta dunque a noi. Voi siete giovane, inesperta, non foste la moglie del signor de Bussiares, che di nome, soltanto un giorno.

— Ciò basta, signore, a costituirmi dei diritti e ad impormi dei doveri sacri.

— Senza dubbio, ma non a distruggere i nostri.

— Padre mio, disse Maurizio, usando interporsi.

H. Germain. (Continua)

Atterrato da una vettura. Ieri mattina alle 9, il marinaio Marco Luscet, di 56 anni, da Monfalcone, dovette essere accompagnato alla Guardia medica, perchè poco prima era stato atterrato da una vettura. Il medico gli riscontrò due ferite al braccio destro e alcune contusioni al dorso, e gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Emilio Depace, di 16 anni, apprendista pasticcere, abitante in via della Fornace N. 11, ieri alle 2 pom., lavorando rimase con la mano sinistra sotto un peso in modo da fratturarsi il dito indice.

Attilio Gaspersich, di 24 anni, meccanico, abitante a Muggia, occupato in uno stabilimento della nostra città, ieri mattina alle 8, lavorando riportò alcune gravi lacerazioni a tre dita della mano destra.

Maria Zoch, di 26 anni, giornaliera, abitante a Roiano, occupata in un deposito di birra, ieri mattina alle 9 lavorava attorno ad alcune bottiglie quando una di queste si ruppe, cagionandole una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Dionisio Trevisan, di 20 anni, pittore-decoratore, abitante in via Arcata 16, ieri mattina alle 10, lavorando riportò alcune escoriazioni e contusioni alla faccia.

Alla Guardia medica ottennero tutti le cure opportune.

Giuseppe Bercich, di 18 anni, abitante in via della Torretta 1, ieri, lavorando a bordo del «Thetis», fu colpito al piede sinistro con un pezzo di legno. Ricorse all'«Igea».

Male improvviso. Ieri mattina alle 10, Maria Degiorgio, di 37 anni, portinaia della casa N. 2 di via Giovanni Boccaccio, fu colta da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso le prestò le cure più urgenti.

* Ieri sera alle 8 il dottore della Guardia medica fu chiamato a S. Giovanni di Guardiella per due uomini colpiti da grave malore. Il primo era il muratore Giuseppe Poser, di 62 anni, il quale colpito da emiplegia di forma molto acuta versava già in grave stato. Dopo avergli prestato le cure più urgenti il medico ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Il secondo è certo Giovanni Michelich, di 36 anni, il quale in seguito ad alcoolismo cronico, versava pure in gravissime condizioni. Anche questo fu trasportato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri sera alle 7, la cuoca Maria Volarich, di 54 anni, abitante in via del Torrente 34, si era chinata per raccogliere un oggetto e nel sollevarsi battè con forza il capo contro uno spigolo e riportò una ferita al capo. Accompagnata alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Cadute. Ieri alle 3 pom. Edoardo Deposi, di 12 anni, abitante in via Galvani N. 3, giocando con altri ragazzi cadde e battendo la gamba destra su di una scheggia di pietra riportò una ferita. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno dovette fargli alcune suture.

Giacomo Pelizzari, di 14 anni, fabbro, ieri, cadendo con un mastello d'acqua, riportò alcune ferite alla mano destra.

Matteo Jugovaz, di 40 anni, bracciante, ieri, cadendo mentre lavorava a bordo di una barcaccia, cadde e riportò alcune contusioni al torace.

All'ambulatorio dell'«Igea» ottennero le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *A. M.* Istanze per esenzione dal servizio militare vanno presentate all'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste. — *Tipografo.* E' vero: secondo la legge sulla stampa (§ 9) ogni stampato deve recare il nome della tipografia ed eventualmente dell'editore. Sono esonerati da quest'obbligo soltanto quegli stampati che sono destinati a servire unicamente ai bisogni dell'industria o della vita domestica e sociali, come p. e. formulari, listini di prezzi, viglietti da visita ecc. Quindi i proclami elettorali devono portare il nome della tipografia. Ma, naturalmente, altra cosa un proclama della «Patria» ed altra un manifesto del «Comitato popolare». — *Sottoufficiale.* In Dalmazia esistono Ginnasi (dello Stato) a Zara (due: uno, completo, italiano ed uno, inferiore, croato), Ragusa, Spalato, Cattaro, tutti croati. — *Agrumi.* L'ultima ordinanza luogotenenziale circa il riposo domenicale nulla ha modificato riguardo al commercio degli agrumi. — *Assiduo.* Si rivolga, per il permesso di abitabilità, alla Sezione edile del Magistrato civico. — *Tristezza.* Si rivolga al Consolato a. u. della città, dove risiede quella persona. — *Venosta.* Minorenni non possono contrarre matrimonio senza il consenso del padre o di chi ne fa legalmente le veci. Se il consenso viene negato, il minorenne ha diritto d'invocare l'autorità del giudice ordinario. — *Jeanne.* L'ultima «Azucena» al Politeama Rossetti fu la Grassè; l'ultima «Amneris» la Marcomini. — *Venezia.* La signorina Pasini cantò testè a Venezia; in questi giorni andrà in scena col «Giovanni gallurese» a Verona. — *Curioso.* Quell'artista comprimaria non canta nell'attuale stagione del Verdi. — *Violino.* Il violinista Barison è scritturato dall'impresario Dunkel; probabilmente nel venturo ottobre principierà la tournée dei concerti. — *Violette.* Il tenore drammatico ha voce forte, ampia e di timbro più scuro di quella del tenore lirico, dal quale invece, si richiede morbidezza di suoni, maggior agilità, sonora e dolcezza di mezze voci. Circa l'estensione del registro, ambedue devono poter fare il Si naturale. — *Cucù.* Quei versi, li troverà a pagina 20 del libretto dell'«Iris», di Mascagni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.3, ore 2 pom. 7.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 757.5.

Ogni giorno una. All'osteria.

Fra due ubriaconi.

— Ma che cosa mai ci può essere al mondo di preferibile ad un bicchiere di vino?

L'altro con voce rauca:

— Una bottiglia.

ASTERISCHI DI CRONACA

Cantavamo gloria, ieri, alla primavera: ed essa, a dispetto, entrò nei suoi legittimi diritti con una delle più ruvide giornate, di freddo, di pioggia, di vento, che potesse ricordare l'inverno! Del resto, i meteorologhi prevedevano anche questo: già da un paio di giorni si annunziavano dalla regione alpina nevicate formidabili. E il peggio è che, appoggiandosi a certi loro calcoli e quasi per fare riscontro al freddissimo autunno dell'anno passato, questi stessi scienziati affermano che l'imminente primavera sarà dominata da venti di settentrione. E quindi, anche al di là dell'equinozio, tutte le calamità del freddo fuor di stagione... Si può però anche non credere finchè non si vede.

*

Trieste e l'Accademia della Crusca! Sì, la dotta e vetusta Accademia si è occupata di Trieste: e fu per lodare la città nostra, insieme a Fiume, di essere state fra le prime a chiedere il nuovo volume del «Vocabolario», compiuto nello scorso anno. Ciò si legge nel rapporto annuale della fiorentina accademia, scritto da Guido Mazzoni.

Teatri e Concerti

ARTURO TOSCANINI.

Non per la prima volta viene a Trieste. Venne già nel 1900 con l'orchestra della Scala, dalla quale pareva che, come Franco Faccio ai suoi tempi, così Arturo Toscanini non dovesse più mai dividersi. Quest'anno invece egli è alla testa dell'Orchestra municipale di Torino e con essa, disciplinata e agguerrita da lui in una lunga stagione, va compiendo il suo ciclo di concerti attraverso le città italiane.

Due sommi direttori d'orchestra sono oggi riconosciuti in Italia: Giuseppe Martucci e Arturo Toscanini. Il primo è di più uno dei maggiori compositori viventi. Il secondo è di più l'ammirabile duce del teatro. Anzi nel teatro più propriamente trionfa la sua versatilità, la sua infaticabilità, il suo strano sistema nervoso, che sembra avere tutte le stanchezze, ed è costrutto di molle d'acciaio. Arturo Toscanini ha l'abitudine di lasciarsi inghiottire, divorare, dal teatro che a lui è affidato. Rinuncia al sole già alle dieci del mattino per chiudersi a lavorare febbrilmente nella gran sala cavernosa, così triste e isolata dal mondo quando i lumi sono spenti. Sorveglia attrezzi e scene, suggerisce meccaniche, poi dirige una lunga prova d'orchestra, poi ripete coi cantanti una prova di scena; non esce nemmeno per far colazione: trincia una bistecca e la divora, sul palcoscenico, nell'intervallo fra un lavoro e l'altro; guarda la prova di un ballabile e magari ne dà l'idea al coreografo; prende una vettura e si fa portare a casa per vestire la giubba; dirige lo spettacolo serale; si ferma dopo lo spettacolo per assistere a una prova di illuminazione. Alla una di notte, quell'uomo che ha camminato metà della giornata da un capo all'altro della scena, quell'uomo di cui le gambe son sembrate cento volte piegare per la fatica, quell'uomo che si è sbracciato l'altra metà della giornata a dirigere orchestra, cantanti, attrezzisti, scenografi fino a ottenerne l'insieme che è nel suo intelletto d'artista, alla una di notte o più tardi quell'uomo siede finalmente in un caffè con qualche amico o con qualche cooperatore, a ragionare... per lo più dello spettacolo! Incarnazione viva della vertiginosità con la quale sono allestite anche le più importanti cose nei teatri italiani; esempio di dedizione piuttosto unico che raro; e questa dedizione eretta a regola della coscienza: qualunque opera, di qualunque maestro, gli piaccia o non gli piaccia, lo infiammi o lo attedî, messa in sue mani, ha tutto l'uomo, così...

Per questo esempio di strenuo lavoro dato ai giovani, Arturo Toscanini è divenuto, senza saperlo o senza volerlo, un maestro di maestri. Gran parte della nuova generazione di direttori d'orchestra ha imparato l'arte e l'energia facendo le prime prove con lui. Ma il più meraviglioso aspetto del suo carattere d'artista è la soppressione di quel suo sistema nervoso inquieto, concitato, incontentabile, non appena egli prenda il suo posto di direttore d'orchestra: allora è lo svisceramento paziente, la lucidità sovrana e calma a cui nulla sfugge, l'elaborazione minuziosa e tranquilla dell'uomo che sembra sia vissuto non nell'uragano delle faccende, ma in un continuo e beato godimento di astratta musica. Tutto ciò che è più nitido, tutto ciò che è più delicato, tutto ciò che è più fine per eletta sobrietà di gusto, si disegna nella sua prodigiosa memoria, si comunica dalla bacchetta suggestiva agli elementi orchestrali.

Quando una bufera dell'animo, cruciato di non poter fondere la frivolezza del pubblico alla linea d'arte che egli vagheggiava, lo strappò violentemente dalla Scala in cui si era raffigurato un tempio d'arte, una Bayreuth italiana, e forse più grande e più completa, parve fosse schiantata un'asse maestra della nostra vita musicale. Egli riprese la vita dei direttori nomadi: ma dove egli apparisse, era quasi fatalmente il più importante spettacolo d'Italia. E taluno che di recente udì un «Sigfrido» da lui diretto a Bologna e ne parlò ad Arrigo Boito, dovette dirgli: — Non ti pare che Toscanini sia divenuto ancora più grande? — E Arrigo Boito rispose: — Anch'io ho questa impressione che egli sia divenuto più grande.

Troverà anche il pubblico nostro cresciuto su sè stesso l'ammirabile direttore del 1900?

Verdi. Con un teatro discretamente popolato si diede iersera la seconda rappresentazione della «Tosca», con la signora Labia. La gentile artista ebbe rinnovato il bellissimo successo della prima sera, e fra vivi battimani dovette concedere la replica del «Vissi d'arte...» Anche il tenore Montignani fu applaudito dopo la romanza «E lucean le stelle...».

Questa sera riposo.

* La direzione del Teatro Verdi ci comunica che, non essendo ancora perfettamente ristabilito il tenore sig. Fiorello Giraud, l'impresa è costretta a malincuore di rimandare a martedì 27 corr. la prima rappresentazione dell'opera «Lohengrin», e ciò tanto più perchè una degna sostituzione del tenore Giraud si presenta impossibile per sole due recite.

* Domani si darà una rappresentazione popolare della applaudita «Wally», e domenica 25 una rappresentazione popolare della «Tosca», protagonista la signora Fausta Labia.

Filodrammatico. Ieri, non essendo arrivato il piroscafo di Ravenna, sul quale la compagnia di Alfredo De Sanctis aveva imbarcato i suoi effetti, la prima recita che doveva tenersi iersera, fu sospesa. Essa si darà, invece, questa sera, con «L'onore», di Ermanno Sudermann.

Quintetto Mugellini. Ricordiamo che stasera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunziato unico concerto del Quintetto Mugellini.

Liceo musicale Giuseppe Tartini. Domenica alle 5 pom. si darà la quinta esercitazione degli alunni del Liceo Tartini.

Concerto sinfonico. Stasera, alle 8.15, nella sala Schiller (via del Teatro 1), si darà l'annunciato concerto sinfonico dell'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro P. Teply, con la cooperazione del pianista Angelo Kessissoglù, a totale vantaggio del fondo pensioni dei maestri di musica militari.

Il programma del concerto è il seguente:

1. *Beethoven.* «Prometheus», Ouverture. - 2. *Fibich.* «Di sera», Idillio. - 3. *Rubinstein.* Concerto per pianoforte in Si bem. magg. - 4. a) *Raff.* «Il mulino», pezzo cartteristico; b) *Rubinstein.* «Trot de Cavalerie». - 5. *Dvorak.* «Canto eroico», Poema sinfonico.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Desanctis. Ore 8.15. *L'onore,* dramma in 4 atti di A. Sudermann.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La brutta avventura toccata ad una ragazza.

Ne demmo cenno in cronaca. La sera dell'ultimo giorno di carnevale, la diciassettenne Anna Cobol, da Vipacco, servente in una casa di via della Caserma, mentre passeggiava all'Acquedotto, fu avvicinata da tre giovani, che, dopo aver chiacchierato e scherzato con lei qualche minuto, la spinsero verso la via del Coroneo e di là in piazza dei Foraggi, ove tentarono usarle brutale violenza. Interrotti, però, sul punto di compirla, dall'accorrere d'un passante mosso a pietà dalle grida di aiuto della vittima, furono arrestati da una guardia poi sopraggiunta, e comparvero iermattina innanzi al Tribunale. Essi sono: Augusto Rutter, di 17 anni, calzolaio, nato a Trieste e pertinente a Volzana (Tolmino); Francesco Taucer, di 17 anni, cameriere di bordo, da Trieste, e Antonio Podnik, di 19 anni, meccanico, da Trieste - il crimine loro posto a carico poteva essere più grave; ma la Procura di Stato, forse pensando che la loro azione fosse derivata più che altro dalla irriflessione giovanile, li accusa soltanto di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale altrui.

Sembrano tutt'e tre pentiti della azione commessa. Il Rutter vuole aver conosciuto di vista la ragazza prima di quella sera: ma ammette che, invitata a bere un bicchiere di birra, dopo aver accettato, si rifiutò di continuare la strada e che essi la trascinarono a viva forza sino in piazza dei Foraggi. Qui ella cadde - ed egli dice che la caduta fu accidentale - ed il Podnik le si slanciò addosso, accingendosi a violentarla, mentre la ragazza gridava. A scusante sua e dei suoi compagni, dice di essere stati tutt'e tre presi dal vino.

Il Taucer vorrebbe avere.... scherzato.

— Voi tenevate tappata la bocca all'infelice, perchè non gridasse, nevvero?

— Quando che ela la xe cascada, mi go fato par alzarla e alora xe sta che senza voler ghe go serada la boca.

Il Podnik nega di esser stato sul punto di essersi apprestato a violentar la ragazza; ma conferma tutte le manovre fatte anteriormente per trascinarla sino in piazza dei Foraggi. Al sopraggiungere di un signore e d'una signorina che accorrevano alle grida della ragazza, fuggirono lui e il Taucer.

La vittima Anna Cobol è una ragazza piccolotta, non molto sviluppata, dal tipo insignificante. Dice che non conosceva alcuno dei tre. Il Rutter le si piantò al fianco, mentr'ella passeggiava all'Acquedotto, e la afferrò per un braccio, spingendola, verso una via laterale. Ella, credendo trattarsi d'uno scherzo (era pur carnevale!) non vi fece caso dapprima; ma poi osservò che era tardi e doveva andar dalla padrona. Sopraggiunsero gli altri e tutti le dissero che l'avrebbero accompagnata. Ma poichè la spingevano sempre più verso via del Coroneo, ebbe paura e, sull'angolo, s'afferrò al colonnino d'un fanale. Strappatane a forza dal Rutter, che le disse: «Più che la fa xe pezo per ela», si vide portata di peso verso piazza dei Foraggi. Gridò, ma nessuno accorse.

Era già a terra per uno spintone datole dal Podnik e uno degli altri due che la tenevano le aveva già cacciato in bocca un fazzoletto, perchè non gridasse, quando vide accorrere un signore ed una signorina in sua direzione. Il Podnik che le era già addosso si diede a fuggire insieme al Taucer. Quando giunse di là a qualche minuto la guardia, era tutta tremante pel pericolo corso, con i capelli in disordine, senza una scarpa e sporca di fango.

La guardia di p. s. Giovanni Siberna conferma che la ragazza era in grande orgasmo, quando giunse sul luogo. Presso di lei era rimasto soltanto il Rutter.

La Corte condanna il Podnik a 5 mesi, il Taucer ed il Rutter a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese per ciascuno.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. Difendeva il dott. Gasparini.

All'osteria e in caffè.

Francesco Zurei, di 34 anni, da Rann (Stiria), la sera del 26 febbraio, mentre trovavasi nell'osteria Bolle a Triestinico, venne a diverbio con l'oste per il pagamento dello scotto. Al diverbio presero parte alcuni avventori, e lo Zurei fu messo alla porta insieme ad alcuni suoi amici. Sulla strada continuò il parapiglia e lo Zurei, estratto il coltello, ferì gravemente certo Giuseppe Ban.

Accusato del crimine di grave lesione corporale, ieri comparve innanzi al Tribunale e disse di aver agito per legittima difesa. Il danneggiato, l'oste ed altri testimoni che erano stati presenti al fatto, dissero però che egli aveva ferito senza necessità: e la Corte lo condannò, vista la gravità della ferita riportata dal Ban, a 5 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed al pagamento di cor. 180 d'indennizzo.

* Fra Michele D. e Antonio Cattai, abitanti a Muggia, non corre buon sangue, specialmente da quando il primo ha avuto il sospetto che l'altro cacci di frodo nella sua riserva. Il 3 dicembre scorso, mentre si trovavano in caffè, il Cattai, celiando, disse all'altro: «Anca ogi ghe xe scampada una lepre; ma ghe xe sta chi che la ga ciapada viva». Il D. si scaldò: successe uno scambio di epiteti, poi il D. afferrò il bastone e, con quello, giù botte. Il Cattai rimase ferito e il D. fu accusato del crimine di grave lesione corporale.

Iermattina, però, la lesione riportata dal Cattai non apparve così grave come si riteneva; e, in vista di un certificato rilasciato dal dott. Xydias, il P. M. fu indotto a domandare che, in linea subordinata, il D. fosse dichiarato colpevole soltanto della contravvenzione di leggero ferimento. La Corte si attenne a questa misura e per tale titolo condannò il D. a 7 giorni d'arresto.

Difendeva il dott. Robba.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz e Codrig e il segr. Parisini. P. M. il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per il disincaglio del veliero «Primo». Abbiamo riferito ieri l'altro dell'incagliamento della goletta «Primo», carica di mattoni da Chioggia per Spalato, avvenuto sul basso fondo di Daila, presso Cittanova. Dal locale Governo marittimo era stato spedito in soccorso del veliero incagliato il vaporetto «Porer», il quale però non riuscì nei tentativi di disincaglio. Perciò, ieri nel pomeriggio, partì per Daila il piroscafo «Pelagosa», al comando del cap. Stefano Vucetich, con materiale di salvataggio e palombaro, essendochè il veliero ha aperto una via d'acqua.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Castore» da Costantinopoli e Vallona; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Erny» da Nuova York e Cagliari, «Andrassy» da Valenza e Bari con 74 pass., e il pir. ital. «Alberto Treves» da Calcutta e Fiume.

* Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Africa» per Fiume, «Carniola» per Costantinopoli; il pir. ital. «Tirreno» per Genova; i pir. a.-u. «Sebenico» e «Jadro» per Metcovich, «Jason» per Cattaro; il veliero ellen. «Evangelista» per S. Nicolò di Candia; i velieri ital. «Gerolema» per Molfetta, e «Indipendente» per Barletta.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Robinia» arrivò il 17 a Rotterdam; «B. Kemeny» il 21 a Rouen; «Zichy» il 20 a Bordeaux.

Lloydiani. «Amphitrite» partì il 21 da Alessandria per Trieste; «Silesia» da Calcutta per Trieste arrivò il 21 a Moulmein; «Melpomene» diretto a Santos arrivò il 20 a Pernambuco; «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 20 da Colombo per Bombay.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Gli effetti della reazione in Russia (Markoff). Le ultime ore del tenente Schmidt. Gorki per la libertà e per l'arte. Il raccapricciante fratricidio di Palermo.

Notiziario. La nuova grandiosa stazione di Milano. La regina del mercato italiano a Parigi. La confessione dell'assassino di Parigi.

Mondo affari. Un consorzio di armatori del Giappone.

Arti, teatro e Lettere: Il pericolo di Santa Croce. «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolff-Ferrari.

Ultima Ora. Il conflitto fra Gautsch e i polacchi. L'imbroglio di Algesiras. Minacce tedesche contro la Russia. Il terribile disastro di Formosa. Massimo Gorki a Roma.

Dalla Provincia La consacrazione del nuovo arcivescovo di Gorizia.

22 Marzo.

Da PARENZO.

— Società operaia.

Il Consiglio di amministrazione della Società Operaia, nella seduta del 18 corr. ha approvato il resoconto per l'anno 1905, 32.o anno sociale. Gli esiti complessivi della gestione furono di corone 5468.12, delle quali ben cor. 2208.74 per sussidi di malattia ed altri straordinari, e cor. 1856.75 per medicinali forniti a soci ammalati; il numero delle giornate pagate fu di 2127, e cioè 1892 a cor. 1, 112 a cent. 68 e 123 a cent. 50 di sussidio al giorno. Gli introiti ascesero a cor. 5864.64, formati per la maggior parte dalle contribuzioni settimanali dei soci onorari e ordinari; dal netto ricavato della festa di ballo del 2 marzo 1905 con cor. 550.82, dal giuoco della tombola, dagl'interessi da capitali in fondi pub-

COMUNICATI *)

Avviso di concorso.

Si apre il concorso per l'appalto di tutte le operazioni inerenti a sbarco, imbarco, trasbordo e immagazzinaggio dei carboni sui piroscafi del Lloyd Austriaco e nei depositi della Società.

Relative norme dettagliate possono ritirarsi presso l'Ispettorato navale, ed offerte eventuali sono da presentarsi in lettera suggellata al Consiglio d'amministrazione della Società stessa.

Trieste, 21 marzo 1906.

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco.

N. 593.

AVVISO DI CONCORSO.

A sensi del deliberato preso da questa Rappresentanza comunale del 17 corr., viene col presente aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Grisignana, con l'annuo emolumento di cor. 2400 e 240 cor. a titolo di indennizzo d'alloggio, pagabili in rate mensili anticipate. Il medico riceve ancora l'indennizzo di trasferta per l'ambulanza nelle sottocomuni nell'ammontare di circa 40 cor. mensili.

A questo posto va congiunto l'obbligo della gratuita assistenza ai poveri del Comune, e della tenuta d'armadio farmaceutico. Gli aspiranti devono entro il giorno 12 aprile 1906 produrre allo scrivente le loro istanze, corredate dalla prova della perfetta conoscenza della lingua italiana, della abilitazione nell'esercizio della universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca, nonchè di certificati di eventuale servizio precedentemente prestato.

Condizioni più dettagliate sono stabilite dalla Deputazione comunale.

DAL MUNICIPIO DI GRISIGNANA
li 21 marzo 1906.
Il podestà: **O. L. Comisso** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

blici ecc. Lo stato del patrimonio sociale alla fine del 1905 era di cor. 16.766.16, investito parte in carte di pubblico credito e parte in crediti presso privati.

Nella stessa seduta il Consiglio approvò pure il resoconto del ballo tenuto il 22 febbraio a. c., con un avanzo netto di cor. 540.70.

Da ISOLA.

— Un annegato. Questa mane, in vicinanza della fabbrica francese di conserve alimentari, alcuni uomini d'una barca peschereccia, veduto galleggiare un cadavere, lo sollevarono e lo deposero alla riva dello Scoglio S. Pietro. E' un uomo sulla cinquantina, a tutti sconosciuto. Nessun documento gli fu trovato indosso per identificarlo, soltanto si trovò la biancheria marcata con «C. C.». Il suo cappello, rinvenuto appeso ad un muro vicino alla riva, fa supporre che si tratti di un suicidio. Del fatto fu avvisata l'autorità giudiziaria.

Da CHERSO.

— L'istruzione religiosa nelle scuole. Il Consiglio scolastico provinciale ha partecipato al Consiglio scolastico locale che d'ora innanzi l'istruzione religiosa nelle nostre scuole popolari italiane dovrà essere fatta esclusivamente in lingua italiana, e ciò contro l'abuso, da alcuni anni introdotto da preti slavizzanti, agli ordini del noto vescovo di Veglia, d'impartire l'istruzione religiosa agli scolari italiani... in croato.

— Cose portuali. E' stato qui, col piroscafo «Pelagosa» il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, per visitare il nostro porto. Accompagnato dal signor podestà, visitò pure il mandracchio interno, che, causa gli odori pestilenziali che esala nell'estate, si vorrebbe interrare; il presidente invece si mostrò contrario al progetto d'interramento, e promise di far togliere la melma e accecare tutti i canali che sboccano al mandracchio, togliendo così la causa della puzza. Promise inoltre di allargare e riparare la riva che conduce alla Zudecca. Nel pomeriggio anche i marittimi furono chiamati dal presidente del Governo marittimo a esporre i loro desideri circa i lavori necessari nei porti dell'isola: il presidente ascoltò con interesse le loro domande e li rimandò con soddisfacenti promesse.

— Furto. Ieri, aprendo il cassetto dell'armadio, la ragazza M. Carvin, che abita in Rialto, s'accorse che le mancava tutto l'oro: una collana, orecchini e un fermaglio, del complessivo valore di 400 corone. Nel cassetto c'era pure un involto con entro 150 corone in denaro, che furono lasciate intatte: si rinvenne anche un piccolo grimaldello. La gendarmeria è sulle traccie del ladro.

— Nevicata. Stanotte cadde una fitta nevicata, che imbiancò tutte le cime dei monti che circondano la città: in breve però il sole la fece sparire.

Decapitazione.

A sentir quel che dicono
Son tutti arditi, tutti coraggiosi,
Pronti a dir sempre *intero* arditamente.
Ma sono invece *interi senza testa*.
Se li metti alla prova
Di tutto quel valore non ti resta
Affatto niente.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASTA. PASTELLA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 7 di via Cecilia per cor. 40.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.—, Staatsbahn 674.—, Alpine 540.—, Lotti turchi 153.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.90 (210.90), Disconto 190.— (190.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (105.32), Meridionali —.— (751.50), Mediterranee —.— (460.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.80 poi sino —.—, Chiusa francese 99.32 (99.25), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 95.35 (95.12) Banche Ottomane 651.— (648.—) Rio Tinto 1682 (1692) Lotti turchi 145.75 (145.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.45, Credit 669.— a 671.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 152.— a 154.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.32, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.30, Azioni Banca ottomana 651.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.30, Länderbank 488.—, Lotti Turchi 145.75, Banca di Parigi 1577, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1682.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^{9}/_{16}$, Lombardi $5^{1}/_{4}$, Argento $30^{1}/_{16}$, Rend. Spagnuola $94^{5}/_{8}$, Italiana $104^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza $3^{5}/_{8}$.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.80.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 38.75, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per marzo 48.—.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $5^{82}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{82}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{83}/_{100}$, Maggio-Giugno, $5^{85}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{86}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{87}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{84}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{67}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{62}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{61}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 19.50. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Lusitania	23	Scaricazione
1 a	Baltico	26	»
8	Imperatrix	24	»
6	Cleopatra	29	»
9	Ellenia	29	»
12 a	Fram	23	Caricazione
12 b	Agrumaria	23	»
13 a	Toro	22	»
13 b	Triglav	24	Scaricazione
14	India	23	»
17	Albania	23	Caricazione
21	Volturno	26	Scaricazione
22	Erny	27	»
23	Aristea	24	Caricazione
25	Napried	27	Scaricazione
Molo I	Dubac	24	»
» II			
Molo IV	Triestino	24	»
» »	Nordhavet	24	»
	A. Stefano		
	P. Becher		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ALBERTO PARDO

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 23 corr. alle ore 3½ pom., partendo dalla via Kandler N. 10.

Giacomo Pardo, fratello
Nina Pardo (assente)
Adele Singer Pardo
Emma Singer Pardo (assente)
sorelle
Willi Singer
Sigi Singer (assente)
cognati
Luisa Pardo (assente)
cognata

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

La ditta **W. G. Greenham & C.** partecipa con dolore la morte del suo amato collaboratore

ALBERTO PARDO

avvenuta oggi alle 1 ant.

TRIESTE, li 22 Marzo 1906.

Giovanni Ban

i. r. ricevitore delle imposte i. p.

dopo breve malattia spirava quest'oggi alle ore 10 ant., munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, a nome pure del fratello, col cuore straziato, dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 24 corr., alle ore 9.

Pinguente, 22 marzo 1906.

CATERINA BAN nata BASTIANUTTI
consorte
IDA, figlia.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero rendere tributo d'affetto alla cara memoria della nostra indimenticabile madre

Paolina ved. Marcolin

porgiamo, commossi, le più sentite grazie.

Carlo, Agostino — figli
Carlotta maritata Manzetti, Santina — figlie

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile lavorante fabbro ferraio specialmente per lavori di carro, mercede giornata fino a corone 4.40. Offerte Antonio Japuncic, Borgo Erizzo, Zara. 7230

CERCASI prontamente lavorante sarta uomo, capace per macchina. Donota 1, primo piano. 7179

CERCASI brava ragazza per magazzino. Indirizzo Piccolo. 4889

CERCASI abile agente per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo 25

CERCASI prontamente comptoirista, pratico lavori ufficio, conosca italiano, tedesco, sloveno. Offerte con referenze, copie attestati «G. P.» Piccolo. 7294

CERCASI prontamente ragazzo per negozio articoli di moda. Indirizzo Piccolo. 36

CERCASI garzona sarta con paga. Via S. Michele 31, IV. 7300

CERCASI signorina per negozio. Indirizzo al Piccolo. 33

CERCASI giovane impiegato, conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia. Offerte indicanti referenze ed onorario sub «Diligente» fermo in posta. 7102

CERCASI mezzo lavorante fabbro e un apprendista. Via Boschetto 1. 7298

CERCASI capacissima prestaservizi tutto il giorno, attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 38

CERCASI garzona sarta donna, con buona paga. Ireneo 5, porta 18. 7306

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 30, p. I. 4948

CERCASI bravo falegname, con ottimi attestati. Kron, Cassa risparmio. 9883

CERCASI donna per servizi. Via S. Caterina 1, primo. 7260

CERCASI capacissima sarta di bianco a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4969

CERCANSI stiratrici stabili. Stabilimento Fanny Samokez, via Boccaccio 11, 3. 7261

CERCASI giovane che sappia parlare e scrivere bene le lingue tedesca e italiana, perfetto nella tenitura doppia, stenografia e macchina da scrivere. L. Rachwalsky Nachfolger, Braunau-Grossdorf, Boemia. 4928

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 4981

CERCASI prontamente donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 4983

CERCASI lavorante falegname. Via Carradori N. 15. 7276

CERCASI ragazza pratica rassettare stanze, cucire, alcune ore, eventualmente tutta giornata. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 7279

CERCASI ragazza pratica lavori in commissione. Via Cavana 2, quarto. 10

CERCASI prontamente giovanotto che sappia condurre triciclo, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 7

CERCASI signorina che conosca corrispondenza italiana, tedesca e stenografia. Offerte sub «R. S.» al Piccolo. 4925

CERCASI domestica slovena, sedicenne, prontamente. Via Zaccaria 5, terzo, Martinico. 44

CERCASI signorina per scrittoio, sappia perfettamente tedesco ed italiano, anche stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4948

CERCASI donna di cuore per darle bambina di un anno a costo. Offerte «Cuore» Piccolo. 4958

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte donna. Via Stella 2, quarto, sinistra. 4944

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Via Solitario 3, terzo. 4951

CERCASI prontamente abile donna servizio per stanze, munita ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4968

CERCANSI mezzi lavoranti fabbri. Via dell'Olmo 9, Giovanni Lipot. 40

CERCASI ragazzo onesto, principiante per commestibili. In principio darebbesi costo. Via Chiozza 83. 4973

CERCASI lavorante sarta bianco. Canova 11, porta 24. 7262

CERCASI capace lavorante stabile. Sartoria Astori, Corso 28, I. 7288

CERCASI donna prestaservizi mattina e dopopranzo. Navali 18. 7285

CERCASI brava ragazza per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4938

CERCASI brava sarta giornata. Via S. Giacomo in monte 18, II. p. 12. 4947

CERCASI impiegato serio pratico della registratura per primaria casa commerciale. Offerte sub «Registratore» al Piccolo. 7251

AMBULATORIO dentistico cerca signorina quale tenitrice di libri, conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Dentista» Piccolo. 7283

PERFETTO tenitore di libri e corrispondente tedesco-italiano cercasi prontamente. Offerte scritte con referenze dirigere a Emilio Hacker via S. Lazzaro N. 19. Riflettesi soltanto a lavoratore perfetto. 4972

PRIMARIA compagnia d'assicurazioni vita cerca abili ispettori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo, verranno completamente istruite. Persone capaci ottengono condizioni vantaggiose e paga fissa. Offerte «A. G. 1790» Piccolo. 4935

CERCO donna per bambini, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4946

IMPIEGATO per dogana, pratico spedizioni, sdaziamenti merci varie, con buone referenze, cercato. Offerte «Intelligente» poste restante. 7301

SARTO abilissimo pantaloni cercasi prontamente per lavoro stabile. Sartoria Comel. 7209

GARZONI con buona paga, cerca fabbrica mobili, via Fabio Severo 36. 6910

SI cerca per Pola un agente droghiere. Indirizzo al Piccolo. 4826

COCCHIERE giovane, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4743

GIOVANE pratico per negozio cartoleria cercasi prontamente, preferibile conoscenza lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 49.9

CERCO mezza lavorante sarta bianco e garzona, subito. Indirizzo Piccolo. 31

LAVORANTE fabbro capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12

PRESTASERVIZI cercasi, pulire stanze due ore mattina, cor. 8. Via Ferriera 53. 7274

GIOVANOTTO tedesco, italiano, studente di scuola superiore cercasi per condurre a passeggiare ragazzetto. Indirizzo Piccolo. 4930

OREFICE cerca lavorante e ragazzi. Indirizzo Piccolo. 4960

CERCO abile lavorante calzolaio. Via Ruggero Manna N. 3. 7267

VERMICELLAIO capace trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 13

SERVETTA pulita, capace attendere bambino, cercasi. Acque 20, porta 15. 9

CERCO prontamente garzone calzolaio. Indirizzo Piccolo. 4943

SIGNORINA principiante, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, cerca posto scrittoio. Scrivere sub «Trieste». Piccolo. 7271

AGENTE minutista, cerca posto; accetta mansione vetrine moderne. Offerte «Modellista» Piccolo. 4970

VENTIQUATTRENNE corrispondente tedesco, italiano, stenografo, pratico lavori scrittoio, ottimi attestati, offresi. Offerte «Verlässlich 120» Piccolo. 7256

OFFRESI ragazza 18 anni, parla tedesco, italiano, cerca posto per portatrice o venditrice. Indirizzo Piccolo. 4950

IMPIEGATO di ferrovia cerca posto. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 3

GIOVANE corrispondente tedesco, pratico lavori scrittoio, contabilità, buonissime referenze, offresi. Offerte «Flink» al Piccolo. 11

GIOVANE dimorante provincia, conoscente italiano, tedesco, pratica scrittoio, magazzino, desideroso stabilirsi Trieste, offresi magazziniere od altro. Non escluso mediatore. Indirizzo Piccolo. 32

OFFRESI facchino diciottenne con buoni attestati. Offerte al Piccolo «R. K.» 7257

TENITORE libri libero dopopranzo offresi anche altri lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4886

ABILE viaggiatore, bene introdotto Istria, Dalmazia, Erzegovina, pronto partenza, cerca buona casa provvigione qualsiasi articolo. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 4862

VENTIQUATTRENNE, corrispondente italiano, tedesco, pratico scrittoio, offresi; miti pretese. Gentili offerte «Corrispondenza 1906» Piccolo. 7219

SIGNORINA diciottenne intelligente offresi cassiera, venditrice, scrittoio. Offerte «Educata» Piccolo. 4698

SIGNORINA forestiera, di buona famiglia, offresi come donna di chiavi. Offerte sub «Gina» Piccolo. 2

OFFRESI viaggiatore ben introdotto in tutta l'Istria, specialmente nella clientela privata, ramo manifatture e chincaglie. - Scrivere sub «Pronto 37» fermo Posta centrale. 4816

ISTRUZIONE

SIGNORA impartisce lezioni dattilografia, prezzo modicissimo. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 4959

DISTINTA signora darebbe lezioni qualunque genere ricamo, fuselli. Offerte «Penelope» Piccolo. 4959

CERCANSI signorine onde abilitarle nella pratica commerciale, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese; dattilografia. Metodo originale facilissimo, cor. 4 mensili. Studio linguistico, Farneto 3. 14

MAESTRA toscana dà lezioni italiano anche verso lezioni tedesco; condurrebbe passeggio bambini. Offerte «Fiorenza» Piccolo. 7185

6 fiorini mensili lezioni combinate; contabilità, corrispondenza, lingue tedesca, italiana. Cernè, via Cassa risparmio 2. 4718

AFFITTANZE

CERCASI prontamente in campagna piccolo quartiere possibilmente in casetta sola, senz'altri inquilini, posizione tranquilla. Sub «Quiete» Piccolo. 7186

MAGAZZINO primo aprile cercasi. Prontamente offerte sub «Magazzino 500» Piccolo. 4686

STANZA vuota con costo, situazione centrale, cerca signorina seria. Offerte al Piccolo sub «Semestrale.» 7292

CERCO prontamente quartiere riva al mare 4-5 stanze, stanzino, I piano, per due persone. Offerte sub «Mare» Piccolo. 7307

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Libero» Piccolo. 9879

CERCASI quartiere città, per agosto, quattro camere, camerino, cucina. Offerte «Rimini 10» al Piccolo. 4964

CERCASI stanza ammobiliata chiara, quieta, presso piccola, civile famiglia, casa signorile, vicino Posta. Offerte Piccolo «Unico subinquilino». 4974

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina. Via Risorta 1, quarto piano. 4940

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo uso pianoforte. Gatteri 44, porta 6. 4936

AFFITTANSI splendidi quartieri, villini, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite. Trieste-Office. Via San Giovanni 18 (accanto Buffet Automatico). Telefono 1473. 1

AFFITTANSI quartiere, magazzino, stanza. Prego rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 7282

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dell'Olmo N. 4, I, destra. 17

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, uno, due letti, con costo. Valdirivo 12, secondo, destra. 7263

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo fino. Carradori 16, primo, destra. 7280

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, ingresso libero, quarto piano. Via Torricelli N. 7. 7254

AFFITTANSI due camere, due amici, buonissimo vitto, fior. ottanta. Indirizzo Piccolo. 8

AFFITTASI buonissimo letto, fior. uno settimanale, operaio onesto. Foscolo 26, V. 7255

AFFITTASI stanza vuota, volendo comodo cucina. S. Nicolò 29, terzo. 7264

AFFITTASI stanze ammobiliate, volendo costo. S. Nicolò N. 29, secondo. 7264

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giulia 27, terzo piano. 4975

AFFITTASI camera sul davanti, prontamente. Via Cologna 13, terzo piano. 4976

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, a tre giovani. Acquedotto 58, quinto piano. 7259

AFFITTANSI stanza ammobiliata, davanti e camerino, vicinanza Corso, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4967

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con e senza costo. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 4933

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via del Pesce 5, terzo. 7252

AFFITTANSI 2-3 stanze, per agosto. Rivolgersi Caffè Adriatico, dalle 2-3, Samokez. 7261

AFFITTANSI 2-4 camere, camerino, cucina. Carradori 1, quarto, destra. 7309

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, secondo, porta 12. 7293

AFFITTASI stanzino ammobiliato, con costo, fior. 22, preferibile signorina. Acquedotto 47, quarto piano. 21

AFFITTASI camera ammobiliata, elegante, soleggiata, centro, eventualmente costo, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 29

AFFITTANSI camere, fior. 4.50, con costo settimanale. Giulia 35, quarto. 7184

AFFITTANSI quartieri di due, tre quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 7211

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 4750

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, giardino, fior. 280, per 24 maggio. Via Tiziano 6, mezzanino. 7198

AFFITTASI stanza vuota, vista stupenda. Alessandro Volta 4, quinto piano. 9878

AFFITTANSI due camere vuote per scrittoio o abitazione, eventualmente comodo cucina. Piazza Ponterosso 6. 7304

AFFITTASI bellissima stanza due finestre, piazza Borsa, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 35

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobliata, finestre davanti, persona pulita. Indirizzo Piccolo. 4980

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7272

AFFITTANSI via Vittorio Alfieri N. 10, pronti o per agosto, quartieri tre camere, camerino, casa nuova, gas calefazione, illuminazione, campanelli elettrici, ecc. 7277

AFFITTO prontamente stanza ammobiliata o vuota. Chiozza 32, IV. 4927

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Sanità 5, III, destra. 4932

DA appigionare l'ammezzato e due quartieri nello stabile Tav. 770 Corso. Informazioni al civico Economato. 4

DA affittare stanza vuota, con comodo di cucina anche a marito e moglie. Via Alighieri N. 16, primo piano. 4984

CAMERA vuota, grande, affittasi, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2

CAMERA vuota, davanti, volendo comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Alighieri 15, mezzanino, casa nuova. 7278

23 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura. Indirizzo Piccolo. 5

PRONTAMENTE signora distinta appigionerebbe a signore una o due stanze ammobiliate, desiderando pensione. Indirizzo Piccolo. 4982

QUARTIERI grandi, piccoli, vie Acquedotto, Rossetti, Rapicio, Istituto, Tiziano, Alfieri. Amministratore Maionica. S. Lazzaro 12. 4663

CAMERE ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Via Ponterosso 3, portinaio. 4148

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi pel 20 maggio. Via Tor S. Piero 6. 7139

QUARTIERI tre camere, cucina, affittansi fior. 300. Via S. Giustina 4 (salita Promontorio). 7140

QUARTIERI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi. Via Farneto 45, casa nuova, informazioni sopraluogo. 7144

QUARTIERI due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, affittansi. Via Gaspara Stampa 8 (dietro S. Antonio vecchio). Informazioni sopraluogo dalle 3 alle quattro. 7249

QUARTIERI moderni case nuove, affittansi 24 maggio, 24 agosto. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 6574

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6937

CERCASI prontamente locomobile o macchina a vapore della forza di 16-20 cavalli. Offerte dettagliate «Locomobile» Piccolo. 4726

CERCO prontamente villino 4-5 stanze, stanzino, gas, acqua, vicinanze città. Offerte sub «Preme» Piccolo. 7308

PERFETTISSIMO piano «Mignon» cerco, in buono stato oppure prezzo occasione. Offerte sub «Cassa» al Piccolo. 4962

ACQUISTASI bicicletta da viaggio, buon prezzo. - Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 7295

CASSETTE con due vasi, ex-petrolio, comperansi da Vittorio Grego, via Sanità 1. 23

CERCASI caldaia vapore Cornovaglia usata, buono stato, mq. 50-60 timbrata 6-7 atmosfere. Scrivere fermo posta «A. B. C.» Trieste. 4926

DA vendere nel territorio una casa con 20 luoghi e 200 tese di fondo per fabbricare. Ottima posizione, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4979

VENDONSI causa partenza, letti moderni suste nuove, materassi, armadi, chiffonnier due porte, lavamano, altri mobili. Foscolo 26, primo. 4790

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, cucine, modiglioni a fior. 1.40, tutto a buon prezzo. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 6736

VENDESI causa partenza, negozio commestibili bene avviato, piccolo affitto, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4952

VENDESI carro quattro ruote, quasi nuovo. Via Gelsi 9. 4953

VENDESI cucina popolare bene avviata, prezzo mite, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4939

VENDESI bicicletta quasi nuova, prezzo mite. Riborgo 17, negozio ferramenta. 9877

VENDONSI sedie; manubri da ginnastica, cercansi. Indirizzo Piccolo. 9881

VENDESI piccola ghiacciaia per famiglia. Via Romagna 169. 19

VENDONSI apparati Auer e campane per lampade. Indirizzo Piccolo. 6

VENDONSI mobili, paglericcio, generi cucina. Indirizzo Piccolo. 15

VENDONSI TOVAGLIE per uso osteria, buon prezzo. Antonio Caccia 4, I, destra. 7258

VENDONSI prezzo di costo divano galleria, divanetto, due poltroncine, ottomana. Tappezziere via Fontanone 21. 7287

VENDONSI (centro S. Giacomo) due stabili nuovi saldo cor. 30.000; renderebbero 5000. Zanier, Caffè Goldoni. 16

CARTOLERIA bella, centralissima, vendesi. Motivo giustificato accettasi qualunque onesta offerta. Scrivere «Immediatamente» Piccolo. 4977

VENDONSI articoli da signora. Via del Boschetto 42, secondo, sinistra. 7269

MACCHINA cucire Singer nuova, vendesi causa partenza. Riborgo 2, terzo. 9880

VETRINA di cucina, quasi nuova, vendesi fior. 11. Tavolo 4. Armadio massiccio, quattro cassetti 9. Armadione per andito, due porte 12. Libreria verniciata 10. Foscolo 26, primo. 24

VENDO due vetture due cavalli, cedo decreto. Indirizzo al Piccolo. 20

PIANINO, musica, violino, Handatlas Andrees e libri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27

PARTENZA. Occasione: Due suste nuove doppiamente imbottite, bene lavorate e due materassi nuovi crine vendensi fior. 26. Chiffonnier due porte (ordinato). Bellissimo lavamano da due persone, con marmo, grande specchio. Sgabelli quasi nuovi. Orologio regolatore. Foscolo 26, primo. 24

OCCASIONE. Vendonsi fondi per fabbricare, a prezzo convenientissimo e posizione buona del territorio. Indirizzo al Piccolo. 4978

OCCASIONE. Motocicletta con carrozzella 6 HP., vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4941

BICICLETTA «Puch» vendesi, quasi nuova. Acque 20, porta 20: 12-2. 4945

PIANOFORTE Schnabel acquisterebbesi. Offerte con prezzo all'Amministrazione del Piccolo sub «Schnabel». 7281

OCCASIONE. Da vendere completo impianto per l'allevamento di 100 pulcini al mese. Stupendo passatempo che dà discreto utile. Macchine capi produttori e circa 150 pulcine d'età diverse 800 cor. Campagna Roiano 10, 2-3 pom. 7289

CAUSA partenza vendesi scimmia giovane da ammaestrare. Via Riborgo N. 7, III. 7299

CASSEFORTI d'occasione vendonsi buon prezzo. Raffaele Italia, depositi mobili. Via Malcanton. 7303

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4693

REMONTOIR oro, doppia cassa, occasione, fior. 12. Piazza Borsa 9. 4866

KOLLERGANG potente macina per qualsiasi genere, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4055

VILA da vendere, eventualmente da affittare a Cilli (Stiria). Posizione amenissima. Costruzione nuova e solida. Un jugero e mezzo di giardino. Per informazioni rivolgersi a Constantin Almoslechner senior, Sowodna, Cilli. 4089

CARRO merci per due cavalli, con «zaia», vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4653

ERBE per aromatizzare trecento ettolitri Vermouth vendonsi occasione anche in piccole partite, con relativa istruzione. Scrivere «Erbe aromatiche» fermo posta Milano. 4728

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito terrazzo perla bianca. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 4961

SMARRITO tappeto-pelliccia, facciata Belpoggio, mancia portandolo SS. Martiri 22, terzo. 4963

SMARRITO cane caccia marrone, giovane; mancia portandolo ex-piazza Foraggi 3. 7273

DIVERSI

SEMPRE lo stesso, ritiri lettera posta Stadion, mio nome e numero mia abitazione. 7286

LEONELLA. Ringraziano di cuore gentile loro pensiero. Onde poter essere riconoscenti squisita loro gentilezza supplichiamo voler comparire come mercoledì (oggi 23). Ferma in posta centrale mio cognome. 18

G. W. L'instabilità della tua parola originò la mia infelicità. Cerca, troverai. Un'amica 16. 4949

CARLO. Ho passato troppo saggiamente la mia gioventù per poter ora rispondere a simili stupidaggini. 7253

EDELWEIS. Come l'agonizzante spera di vivere, così io spero, e voi non mi deridete, quello che potrò farvi è compassione, e solo da voi accetto un tale sentimento, anzi lo chiedo perchè tanto vi amo. Come sempre v'amai, v'adorerò. Usque dum vivam et ultra. 26

B. T. Favorisca ritirare lettera fermo Posta. Maria T. 48

RISUSCITATO!! Attendo Vostro scritto direttamente mia abitazione. Cordiali saluti. C. 31

ONDINA. Con te, con tutta l'anima. Fe...rero.

QUO Vadis 545. Ringrazio cordialmente per la gentilezza usatami, ma perchè non mi mette nella possibilità di farlo direttamente? Affettuosi saluti. 4971

ITALIANO! Che vuol dire questo silenzio? Vi prego rispondetemi. F... 7275

VITTORIA. Vengo oggi venerdì 6¾, luogo ultimo ritrovo. Ardenti? 4955

MEFISTO. Cambiando treno salutai conoscente. Sei stata veduta? Tuo, affettuosissimi. 7305

MATRIMONIO. Signore solo, vedovo, desidera contrarre matrimonio con ragazza onesta, orfana, seria, buona massaia, dai 25 ai 30 anni. Offerte sub «Cesare» fermo Posta Fiume. 30

CERCASI mediatore matrimonio. Offerte Poste restante centrale sub «Serio» 4931

CERCASI socio per deposito vini bene avviato. Via Scuole nuove 6. 7284

VENDONSI quattro bellissimi stabili di recente costruzione, situati in posizioni centriche, fabbricati con tutti i comfort possibili e senza speculazione, rendono sull'intero valore il 9%, sul saldo prezzo dal 14 al 15%, esente d'imposta casatico erariale sino il 1918. Vendesi uno splendido castello nella valle di Vipacco, situato in vicinanza della Ferrovia dei Tauri, con una estensione di circa 108.000 metri quadrati, dà una produzione vinicola di circa 100 ettolitri, valore reale cor. 150.000, venderebbesi per corone 35.000. Vendonsi pure tre splendide ville in città, due in vicinanza della via Massimiliana, una per corone 66.000 e l'altra per corone 32.000, la terza in via Pasquale Besenghi per corone 38.000. Vendonsi degli appezzamenti di terreno per la costruzione di ville, in via Michelangelo e via della Pietà, da tese 150 a 500, a corone 90 la tesa quadrata, e tese 205 a corone 80 la tesa quadrata. Disponibili corone 2.000.000 al 4-5% per prime e seconde intavolazioni su stabili già costruiti che in corso di costruzione. Conversioni di capitali a minor tasso di quello esistente, senza pagamento di bolli e tasse di finanza. Acquisterebbe case e fondi nel pomerio della città, pagando per cassa il suo pieno valore. Assume la costruzione di qualsiasi stabile fornendo il relativo preventivo e progetto, senza nessuna spesa. Recapito giornalmente al Caffè Tommaso, dalle 8-9 ant., telefono N. 791 e pure in via Raffineria N. 2, terzo piano dalle 12½ alle 1½ pom. Rodolfo Steidl mediatore in stabili.

CERCANSI corone 100, restituzione mese. Offerte «Rate» Piccolo.

CERCO cor. 120, buona garanzia. Offerte sub «Buono» al Piccolo.

GIOVANE intelligente, impiegato privato, prega buona persona di fargli un prestito di cor. 150 con l'interesse del 10%. Contabile in rate mensili di 20 corone. Come garanzia darebbe un biglietto della Croce rossa turca, valore di corso 148 corone. Gentili offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «M. T. K. 100».

CORONE 2000 cercansi con massima garanzia. Buon interesse. Offerte al Piccolo sub «R. 2000».

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti in denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando il 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

LA FORTUNA N. 6, soldi 4. Milano L. Vedove Orfani (prolungato molte volte) Russi Trafficanti, Leopoldineum, Congo, Unione 1864, Brusselles, Stampa Parigina, Unità to Napoli, Rendita Firenze, Cassa Patriottica Pest, Banca Agraria, Banca Commerciale Pest, Listini. Vende Banca Bolaffio, Trieste. Abbonamento tutto 1906 soldi 60, Trieste 80.

LATTE Romans, primissima qualità a domicilio; uova, burro, cioccolata, ecc. Latteria Stadion 5.

FAREI cambio tavoli marmo con piedestallo ferro per piccoli quadrati oppure ovali, anche se tutti in ferro. Offerte «Tavoli» Piccolo.

PRONTAMENTE confezionansi eleganti vestiti signora, fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18.

RACCOMANDASI esperta stiratrice lucido. Cercasi garzona, paga. Sanità 5, primo.

SACCHETTI novità signora 4.50, 6.50, 8.50; paletoncini 6.50, 8.50, 10.50; mantelli 4.50, 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera.

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 2716

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716

NEGOZIO giapponese via Nuova 30. Prezzi d'occasione, tavolini, vasi ecc.

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà, compero. Piazza Borsa 9.

VITELLO Tolmino, soldi 60, 68, 72, 80 il chilogramma. Macellerie: via Tintore, Piccardi 11, Pontoni.

LAVORATORIO via della Tesa esposizione mobili solidi, eleganti, prezzi modici. Assume ordinazioni dietro speciali disegni.

ISTANZE, ricorsi, ecc, redice Ufficio via S. Sebastiano 1, I piano, dalle 4 alle 7 pomeridiane.

DECOTTI DI SALSAPARIGLIA depurativi del sangue Premiata Farmacia Praxmarer, Palazzo Municipale, Piazza Grande.

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rosso, noce, lucidato, vendesi. Scorzeria

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 24 marzo a. c. alle ore 9½ ant.

Credenza con marmo bianco, tavolo da pranzo, canapè e poltrone in stoffa, specchio grande con cornice dorata, orologio regolatore, lavamano con marmo e specchio, chiffonniers, sgabelli con marmo, quadri, arredi d'osteria cioè: tavoli rotondi e quadrati, 150 sedie diverse, credenze, orologi americani, bilancia con pesi, appendivestiti, ecc. ecc.